PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 16 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N 10836

L'attentato di Kieff e l'agitazione rivoluzionaria in Russia

La sciagurata politica di Stolipin.

Centinaia di arresti a Kieff

PARIGI 15 (N). La notizia dell'attentato di Kieff ha destato qui enorme impressione. A quanto sono riuscito ad apprendere dai locali circoli rivoluzionari russi l'attentato di ieri non sarebbe che il primo atto di un'intensa ripresa dell'agitazione rivoluzionaria in Russia.

I giornali hanno da Kieff che subito dopo l'attentato la città fu completamente in balìa dei poliziotti. Torme di agenti invasero tosto le vie, operando dovunque perquisizioni ed arresti. Una grande quantità di rivoluzionari e di persone sospette sarebbe stata arrestata e verrebbe accusata di complicità. Tutto sommato, fra le persone arrestate prima della venuta dello czar e quelle arrestate stanotte, si troverebbero nelle carceri di Kieff oltre duecento individui. Siccome le carceri sono strazeppe, parecchi degli arrestati sarebbero stati rinchiusi nelle caserme.

La popolazione, ignara dell'attentato, fu messa in apprensione da quest'invasione poliziesca. Gli agenti procedevano con la massima brutalità: fu una vera notte di terrore.

Conoscitori competenti della situazione in Russia spiegano l'attentato contro il presidente dei ministri dicendo che in esso è da ricercarsi un'ammonizione per i circoli governativi. L'assassino non avrebbe compiuto senza intenzione l'attentato in modo che ne fosse testimone lo czar. Il partito rivoluzionario accusa il presidente dei ministri di aver commesso gravi errori politici. La causa dell'attentato sarebbe dovuta appunto alla sciagurata politica di Stolipin, la quale però, col suo patrocinatore, sarebbe stata colpita a morte.

Qui si crede che a capo del ministero sarà chiamato ora il ministro delle finanze Kokovzeff, il quale inizierebbe una politica più moderata e più umana anche nelle questioni nazionali, abbandonando la politica della violenza contro i finlandesi, gli ebrei, i polacchi, gli armeni ed i georgiani.

BERLINO 15 (N). Il «Berliner Tagblatt» ha da Kieff che le perquisizioni e gli arresti continuano.

Lo stato del ferito

KIEFF 15 (N). Il presidente dei ministri Stolipin dormì stamane quattro ore. Si riunì tosto un consiglio medico, il quale fece pubblicare nel pomeriggio il seguente bollettino: Lo stato del presidente dei ministri Stolipin è gravissimo, ma non tale da escludere ogni speranza. Si constatarono due ferite prodotte da arma da fuoco: una al lato destro del petto, l'altra alla mano destra. La prima ferita si trova fra la sesta e la settima costola, sulla linea papillare. Il proiettile non è uscito, ma è stato sondato sotto la dodicesima costola alla distanza di tre pollici dalla spina dorsale. Nelle prime ore dopo il ferimento subentrò nel paziente una gran debolezza con acuti dolori, che il ministro sopportò con grande rassegnazione. Tuttavia durante la prima parte della notte il paziente fu molto inquieto, ma verso mattina subentrò un miglioramento. La temperatura era di 37 gradi, il polso segnava 92.

Questo il bollettino ufficiale, ma in generale le notizie sullo stato di Stolipin sono contradditorie. Quantunque da parte ufficiosa si assicuri ch'esso sia soddisfacente e che vi sia speranza di mantenerlo in vita, le notizie di fonte privata dicono invece che il suo stato è assolutamente disperato. Si teme che le palle di Bagroff siano state avvelenate, nel qual caso non ci sarebbe per lo Stolipin più alcuna salvezza.

Particolari sull'attentato

Scene impressionanti

In base alle narrazioni di testimoni oculari, la scena dell'attentato viene ricostruita così: Al Teatro dell'Opera si rappresentava l'opera «Czar e falegname». Era una rappresentazione di gala, alla quale assistevano, come si usa dovunque in Russia, quando è presente lo czar, soltanto invitati muniti di apposito biglietto di ingresso. Dopo il secondo atto si fece allo czar una calorosissima ovazione.

Il presidente dei ministri, Stolipin, recatosi nell'atrio, si era seduto su una poltrona e conversava animatamente col ministro della guerra e parecchi altri cospicui personaggi, allorchè gli si avvicinò un giovanotto, che, come tutti i presenti, vestiva l'abito di rigore. L'atteggiamento di costui deve essere stato minaccioso, perchè i circostanti, che gli voltavano la schiena, videro improvvisamente il presidente dei ministri balzare di scatto in piedi, fare un passo innanzi e stendere le mani, come per difendersi. Tutti i presenti allora si volsero, ma nello stesso momento rintronarono lugubremente, l'un dopo l'altro i due colpi di revolver, e Stolipin, portandosi la mano al petto, cadde rovescio presso il sofà sul quale era, prima seduto.

Seguì un momento di confusione approfittando della quale il feritore tentò di fuggire per una porta laterale. Un ufficiale e il maestro concertatore Bergler lo afferrarono: egli si rivolse allora contro di loro, e sparò una terza revolverata, che passò la mano destra dell'ufficiale e ferì il maestro al piede. Potè collo liberarsi, ma invano: era già circondato dagli altri: cento mani si stesero su di lui, ed egli fu malmenato in tal modo da svenire.

Fra il pubblico era scoppiato intanto un gravissimo panico. Parecchie persone furono calpestate all'uscita: si parlava di bombe. Riavutosi dallo sbalordimento e saputo di che veramente si trattava, tutto il pubblico si lanciò contro il feritore. Frattanto però era sopravvenuto un nugolo di poliziotti, che lo sottrasse al furore della folla e lo trasportò via di peso.

Allo spettacolo assistevano, con lo czar, lo czarevic e le granduchessine. Allorchè rintronarono i colpi lo czar impallidì e chiese nervosamente ai vicini che cosa fosse accaduto. Gli agenti che circondavano il palco imperiale lo informarono: lo czar allora si recò, quasi di corsa, nel «foyer». Giunse ancora in tempo per assistere al trasporto di Stolipin, che, in una barella, veniva condotto in un vicino ospizio privato.

Macchinalmente, più terreo ancora di prima, lo czar ritornò nel suo palco, sorrise ai figli, si presentò al pubblico.

Scoppiarono fragorosissime ovazioni. Il pubblico chiese l'inno nazionale. Le acclamazioni si rinnovarono, più frenetiche di prima. Alzatosi il sipario comparvero tutti gli artisti ed il coro, che cantavano in ginocchio, l'inno nazionale, accompagnati dall'orchestra. Quasi tutti i presenti si gettarono pure in ginocchio, taluni chinando anche la faccia al suolo.

Seguì un'altra ovazione, somigliante ad un urlo, e si eseguì l'inno: «Dio proteggi il mio popolo!» Lo czar era grave e pallido.

La rappresentazione fu subito sospesa. Ancora nella notte il pubblico si recò alla chiesa di San Michele dove fece celebrare un ufficio divino per impetrare la guarigione di Stolipin.

Alle 7.30 lo czar Nicolò visitò Stolipin all'ospedale.

Il feritore dichiara di aver agito per mandato del comitato rivoluzionario

L'autore dell'attentato, Bagroff, era vestito, come già dicemmo, molto elegantemente, e durante il primo atto della rappresentazione dimostrava, ostentatamente un grande entusiasmo patriottico. A quanto si assicura, egli si era procurato l'accesso al teatro spacciandosi per agente di polizia. Durante l'intervallo fra il primo e il secondo atto si aggirò nelle vicinanze del palco imperiale e della prima fila delle poltroncine dove sedevano i ministri, per destare così la credenza che appartenesse ai circoli di Corte. Il presidente dei ministri che tra un pubblico patriottico si sentiva assolutamente sicuro, nel corso della sera aveva rivolto la parola a parecchie persone del tutto sconosciute. Dopo l'attentato egli si cavò, a quanto si crede per paura di un avvelenamento del sangue, la giubba dell'uniforme.

L'identità dell'aggressore fu stabilita alla direzione della polizia, dove egli fu portato di peso, in base ai documenti rinvenutigli addosso: è il candidato d'avvocatura Bagroff, ascritto al partito rivoluzionario.

Allorchè rinvenne fu sottoposto subito ad un severo interrogatorio. Era pallidissimo per l'emozione e non poteva reggersi in piedi: tuttavia dimostrò una grande forza d'animo. Fece le seguenti dichiarazioni: Il comitato d'azione socialista-rivoluzionario aveva deciso di sopprimere Stolipin causa la sua politica funesta al popolo russo. Il mandato era toccato a lui ed egli lo aveva eseguito. Altro non aveva da soggiungere. - Infatti, malgrado tutte le insistenze, si rinchiuse in un assoluto mutismo.

Kokoszef assume il governo

Si spera di salvare il ferito

PIETROBURGO 15 (N). L'Agenzia ufficiale pubblica quanto segue: Tutti i telegrammi arrivati fino alle 8 di sera non dànno alcuna idea esatta e chiara circa la gravità della ferita di Stolipin. Riassumendo le notizie si può però dedurne che la ferita non sia così pericolosa, come nel primo momento pareva e che evidentemente non è esclusa la supposizione che la palla, scivolando lungo la costola, sia rimasta conficcata nei muscoli della schiena, senza ledere seriamente organi vitali.

Durante il giorno il polso di Stolipin aveva 92 pulsazioni, la temperatura era di 37. Alle 6.46 di sera il polso 84, la temperatura era invariata. Lo stato soggettivo era soddisfacente.

Si dice che Stolipin aveva scritto recentemente una lettera ad un alto funzionario dello Stato in cui diceva di attendere con la massima calma la propria rimozione. Dopo un breve congedo intendeva passare governatore nel Caucaso.

A sostituto di Stolipin fu nominato il ministro delle finanze Kokoszeff, ch'è partito stamane da Kieff per Pietroburgo, per assumere il governo.

L'incaricato d'affari germanico, e via via tutti i diplomatici qui accreditati, si recarono ai ministeri degli esteri e degli interni ad esprimere le proprie personali condoglianze per la sorte toccata al presidente dei ministri.

Come si venne all'attentato

PIETROBURGO 15 (N). La città è completamente terrorizzata, come sempre all'indomani di un attentato. I passanti per le vie evitano di soffermarsi, talvolta anche di salutarsi. I giornali recarono stamane la semplice notizia dell'attentato; quelli più avanzati si astengono anche stasera da ogni commento. Gli organi maggiori, che, come è noto, sono tutti asserviti al Governo, esprimono la speranza che l'attentato di Kieff non significherà alcun mutamento nel sistema di governo seguito finora.

Eppure è appunto in questo sistema che vanno ricercate le cause prime dell'attentato di iersera. Allorchè Stolipin assunse nel 1906 il potere, in tutta la Russia si riponevano le più grandi speranze in lui. Egli aveva la fama di un uomo giusto ed energico, che era in grado di sanare le condizioni disastrose dello Stato russo. Stolipin riescì a reprimere la rivoluzione, con pugno di ferro, ma poi si abbandonò mani e piedi al partito nazionalista. Lo scioglimento della seconda Duma, l'imposizione della legge elettorale reazionaria del 16 giugno 1907, e l'introduzione dei tribunali statari per mezzo di ordinanze furono il primo passo di Stolipin per il ritorno al sistema di Alessandro III.

Negli ultimi due anni particolarmente la politica interna della Russia fu abbandonata completamente alla corrente reazionaria. Le federazioni reazionarie seppero procacciarsi alla Corte una posizione eccezionale, ed a queste federazioni Stolipin era completamente legato. La persecuzione contro i fedeli di altre confessioni assunse sotto il suo governo forme mai verificatesi finora nemmeno in Russia.

Anche le persecuzioni contro la Finlandia si inasprirono sempre più sotto Stolipin. L'attività della Dieta finlandese fu completamente paralizzata ed in tutto il granducato fu provocata un'acutissima effervescenza, sicchè in tutta la Finlandia si tengono ora comizi contro Stolipin.

Tra i polacchi Stolipin provocò pure vivo malcontento. Le espulsioni in massa di ebrei, quasi tutti di origine polacca, dai governatorati interni, furono eseguite con un rigore senza pietà, e così pure le esclusioni da tutti gli istituti scolastici.

Sotto Stolipin anche le condizioni della stampa si fecero molto più difficili che persino sotto Plehwe. Per un nonnulla si infliggevano sensibilissime ammende, e così fu distrutta l'esistenza di molti giornali. Il numero delle persone mandate in esilio è andato aumentando negli ultimi anni in modo impressionante. Tutte queste circostanze ebbero per conseguenza che gli elementi rivoluzionari riprendessero con rinnovato ardore la loro attività; specialmente a Mosca essi tennero numerose adunanze. In una parola, il popolo è stanco dell'attuale regime, e si assicura anzi che l'attentato, veramente, non era progettato contro il presidente dei ministri Stolipin, ma contro lo czar.

Per la convocazione della Camera di Vienna

La conferenza dei capigruppo

VIENNA 15 (N). Oggi si tenne l'annunciata conferenza dei capigruppo per decidere sulla convocazione della Camera. La maggior parte degli oratori si dichiarò a favore della pronta convocazione del Parlamento in vista della carestia che si rende ogni giorno più grave in tutto lo Stato; la minoranza rilevò invece essere opportuno che prima siano definite le trattative con l'Ungheria per la questione della carne e sia lasciato tempo sufficente alle Diete per le loro deliberazioni.

Presiedette il dott. Sylvester, essendo presenti del Governo il presidente del Consiglio barone Gautsch e il ministro Zaleski. La discussione durò tre ore.

Le dichiarazioni del Governo.

Dopo più o meno lunghi discorsi di Sylvester, Seitz, Gross, Pernerstorfer, Malik, Korosec, Nemec, Hruban e Ofner, prende la parola il barone Gautsch, il quale dice: Il Governo ha inviato ai capi delle provincie una circolare, in cui è fissato quale ultimo termine per la convocazione del Parlamento il 9 ottobre ed è chiesto se le Diete non sarebbero da convocarsi ad una breve sessione, visto che più tardi ciò non sarebbe possibile. Il Governo dimostrerà ampiamente di non aver lasciato trascorrere inutilmente il tempo intercorso dal principio delle ferie parlamentari, di aver provveduto in ogni modo possibile, in via d'ordinanze, al lenimento della carestia e di aver avviato con l'Ungheria trattative che sperabilmente porteranno a un risultato soddisfacente. Il Governo tien fermo al punto di vista che si debba produrre all'interno tanta carne quanta è necessaria al consumo, non volendo rendersi in nessun modo dipendente dei «trusts» americani. All'attuale Governo non si può attribuire tutta la colpa delle condizioni odierne. Si dimentica che la carestia è oggi un problema mondiale e non di questo o quel singolo Stato. Se da qualche parte si parla della straordinaria eccitazione della popolazione, di rivoluzioni e simili, il Governo deve bensì ammettere che si tratta di una carestia e che tocca veramente e profondamente la popolazione, ma deve altresì esprimere una parola di ammonimento. Il Governo dovrebbe altamente deplorare che alla carestia e alle sofferenze che travagliano la popolazione vengano ad aggiungersi i disordini. Tanto più che in caso di disordini non vengono purtroppo colpiti gli autori morali degli stessi, ma degli innocenti. Poichè la sessione parlamentare non è chiusa - conclude il presidente dei ministri - la decisione sulla riconvocazione della Camera spetta alla conferenza dei capigruppo.

Altri oratori.

Daszynski, socialista polacco, si occupa innanzi tutto della Galizia, e dice che non va che il Parlamento eletto a suffragio universale faccia violenze mentre le popolazioni languiscono. Non è vero che l'attuale Governo non abbia alcuna colpa del disagio economico generale. Esso nella questione della carne sostiene un punto di vista che non è condiviso dalla popolazione. Fu addirittura una vergogna che, mentre la popolazione ha fame, non si sia lasciata entrare quella stessa carne che nell'Italia e nella Svizzera viene consumata senza nessun danno per l'allevamento del bestiame. Vista la dipendenza del Governo austriaco da quello ungherese, il presidente dei ministri non dovrebbe fare sfoggio di minaccie e di ammonizioni, ma dovrebbe anzi invocare l'appoggio del Parlamento contro l'Ungheria, perchè soltanto il Parlamento può rinforzare la posizione del Governo. La sessione delle Diete, mentre tutta la popolazione invoca la convocazione del Parlamento, non è che un pretesto. Egli sa che il presidente dei ministri sarebbe certamente l'ultimo che farebbe marciare le baionette contro la popolazione affamata, egli sa anche che il Governo vorrebbe un po' emanciparsi dall'agrarismo, ma ciò non è possibile che con l'aiuto del Parlamento. Del resto il presidente dei ministri non dimentichi che oggi giorno le rivoluzioni non si fanno più coi vecchi metodi, ma con la resistenza passiva. Forma di rivoluzione questa, contro cui nulla può la forza. Ma non creda neppure il presidente dei ministri che i capi del partito socialista promuovano le rivoluzioni; al contrario, essi fanno uso di tutta la loro autorità per impedire eccessi, ma il movimento scaturisce dal seno della popolazione stessa, e non si potrà frenare se non si convoca al più presto il Parlamento.

Il pres. dei ministri, bar. Gautsch, replica dicendo di non aver voluto alludere ad alcuna persona determinata, nè ad alcun determinato partito. Ha fatto le sue dichiarazioni in forma generica e come tali le mantiene.

Conci: E' d'accordo che si anticipi la convocazione della Camera già per la ragione che finalmente si dovrebbero risolvere e la questione della Facoltà italiana e quella delle ferrovie locali.

Spincic: E' pure d'accordo per la pronta convocazione del Parlamento.

Malfatti: Rileva che anche nel Trentino la popolazione soffre in conseguenza della carestia, specialmente della carne. Questa carestia è resa ancor più sensibile dalle misure veterinarie. Egli non ha troppa fiducia che la carestia scompaia dopo la convocazione del Parlamento, ma se l'opinione pubblica, a ragione o a torto, si è convinta che si possano adottare entro brevissimo tempo dei provvedimenti per lenire la carestia, gli pare politicamente savio di non attendere che l'eccitazione cresca ancor più per convocare il Parlamento.

«Patate a sufficenza!».

Damm, agrario tedesco, dice che la carestia dei foraggi avrà per conseguenza un nuovo rincaro dei grani, quindi del pane. Si dovrebbe provvedere affinchè la popolazione abbia almeno patate a sufficenza! Egli non crede che i provvedimenti legislativi possano apportare rapido giovamento.

La Camera convocata per il 5 ottobre.

La conferenza decise infine che la Camera sia riconvocata il 5 ottobre col progetto del Governo sul Regolamento della Camera quale primo punto dell'ordine del giorno.

La ripresa dai colloqui a Berlino.

Un altro momento di attesa.

Un lungo colloquio fra Cambon e Kiderlen-Wächter

Berlino ancora ottimista

BERLINO 15 (N). L'ambasciatore francese Cambon fece una lunga visita al segretario di Stato Kiderlen-Wächter, circa la quale l'ufficiosa «Kölnische Zeitung» scrive: Non si conoscono i particolari del colloquio fra i due uomini di Stato. Riteniamo tuttavia di non tradire nessun segreto, osservando che la seconda comunicazione del Governo francese collima in diversi punti coi desideri germanici. Circa alcuni punti fu espressa dalla Francia l'opinione che si dovessero introdurre essenziali modificazioni di stilizzazione. Resta una serie di punti, circa i quali non fu raggiunto l'accordo. E' da aspettarsi però che da parte tedesca si farà pervenire in breve a Parigi una nuova nota sui punti più controversi, circa i quali non fu raggiunto ancora un accordo. Secondo impressioni che riteniamo fondate l'azione per l'intesa franco-germanica ha fatto un notevole passo innanzi.

Questa la notizia ufficiosa. Va rilevata però la circostanza - forse dovuta a una imbeccata della Wilhelmstrasse - che in genere anche i maggiori organi della capitale, dopo aver strepitato fin poco fa contro la stampa francese accusandola di travisare le domande della Germania, hanno assunto ora un tono straordinariamente ottimistico, quasi per dare a intendere che mentre le contro proposte germaniche non trovarono liete accoglienze a Parigi, la risposta francese soddisfa completamente il gabinetto di Berlino, ed ispirare la deduzione che la Francia sia veramente quella che cede. Infatti i giornali tendono anzitutto a togliere alla risposta francese il carattere di un ultimatum escludente ogni ulteriore discussione sui punti principali, nello stesso momento in cui da parte ufficiosa si comunica che in base alla risposta della Francia, l'accordo non è lontano, non trattandosi di discutere oramai che su questioni secondarie.

Parigi attende

PARIGI 15 (N). Il ministro degli esteri De Selves ricevette verso le 8 un telegramma da Berlino che si limitava alla comunicazione che l'ambasciatore Cambon aveva consegnato al segretario di Stato de Kiderlen-Wächter la risposta del Governo francese.

Una nota dell'Agenzia Havas dice che solo i loro autori sono responsabili delle notizie, spesso fantastiche, pubblicate dai giornali circa pretese cessioni di territori nel Congo francese.

Commentando l'improvviso ottimismo manifestatosi in questi giorni nella stampa berlinese, il «Matin» osserva: Troppe volte i giornali tedeschi fecero sfoggio di un grande ottimismo per rinunciarvi il giorno seguente, perchè noi possiamo ora condividerlo.

Ammettendo per un istante l'ipotesi che le informazioni germaniche sieno autentiche: ciò significherebbe che in pochi giorni l'accordo sarebbe raggiunto. Ma non sarebbe ancora completo: sapremmo ciò che la Germania ci dà, non quanto ci chiede, ed è questo che il signor Kiderlen-Wächter si riserva certo di discutere con una certa asprezza.

E' inteso dunque: se non si tratta di un brusco voltafaccia della Wilhelmstrasse è temerario calcolare sulla rapida conclusione dei negoziati. Il malessere che pesa tanto gravemente sull'Europa intera durerà ancora. Tanto peggio! La Francia saprà conservare tutta la sua calma, tutta la fermezza della sua risoluzione, tutta la fiducia nel suo avvenire e nei suoi destini.

Neanche Londra condivide l'ottimismo berlinese

Gli armamenti continuano

LONDRA 15 (N). La «Reuter» pubblica una notizia, evidentemente ispirata dal «Foreign Office», in cui è detto che l'ottimismo di Berlino non è condiviso a Londra, giacchè la Germania insiste sulla sua pretesa di partecipazione in ragione del 30% a tutti i lavori pubblici nel Marocco, e persino in ragione del 60% nei territori del Sus.

Desta grande emozione la notizia che nell'amministrazione dell'esercito e della marina da guerra regnerebbe una più intensa attività. Si dice che le fortificazioni portuali di Sheerness, alla foce del Tamigi, verranno messe in istato di difesa. Si sarebbe, fra altro, ordinato di affondare le mine.

Le precauzioni del Belgio

BRUXELLES 15 (N). Il consiglio dei ministri tenutosi a mezzogiorno sotto la presidenza del re, dopo esaminata la situazione politica, ha deliberato di non richiamare sotto le armi i riservisti delle classi 1906, 1907 e 1908; quindi si revoca l'ordine impartito ieri.

L'Agenzia «Havas-Reuter» reca che il Governo ha istituito uno speciale servizio di sorveglianza alle frontiere verso la Germania e la Francia.

Un'altra cerimonia militare in Germania

Il comando degli ussari della guardia al principe ereditario

DANZICA 15 (N). L'imperatore Guglielmo ed il principe ereditario, entrambi nell'uniforme degli ussari della guardia, arrivarono alle 12 meridiane sulla piazza d'armi, dove la brigata degli ussari della guardia aveva formato un quadrato chiuso.

L'imperatore si recò a cavallo nel mezzo del quadrato. Il generale von Lynker lesse l'ordine di gabinetto che nomina il kronprinz comandante del primo reggimento degli ussari della guardia. L'imperatore Guglielmo tenne quindi questo discorso: Il reggimento, in guerra ed in tempo di pace, ha aspirato, riuscendovi, a conquistarsi ed assicurarsi la soddisfazione del suo duce supremo. Da quando regno ho portato con orgoglio e con compiacenza la vostra uniforme; un'uniforme che è in grande onore in tutto l'esercito prussiano. Ho scelto questo reggimento privilegiato per affidarne il comando al futuro erede della Corona di Prussia e dell'impero germanico. Ora consegno a V. A. I. il primo reggimento degli ussari della guardia, confidando che V. A. I. continuerà a dirigere il reggimento secondo le tradizioni sulla scorta delle quali esso è stato diretto finora, e lo conserverà come una colonna delle tradizioni prussiane nell'obbedienza e nella devozione fino all'ultimo respiro, che lo fecero stare sempre alla testa della mia cavalleria.

Il kronprinz rispose con un triplice evviva.

Dopo la sfilata della brigata al comando del principe ereditario, l'imperatore ricondusse le truppe in caserma.

Gli incidenti delle manovre

Un „destroyers" investito

GOLFO DEGLI ARANCI 15 (N). Mentre la terza squadriglia dei «destroyers» si accingeva ad esercitazioni di attacco contro la «Benedetto Brin», il «destroyer» «Pontiere» s'investì sugli scogli di Capo Ceraso.

ROMA 15 (N). Il corrispondente della «Tribuna» salito a bordo del «Pontiere», incagliato sugli scogli di Capo Ceraso, dice che il cacciatorpediniere è letteralmente spezzato. La prua è saltata sopra lo scoglio, conficcandovisi fortemente. Il primo fumaiolo e parte della parte proviera sono scomparsi sott'acqua. Il secondo fumaiolo è immerso per due terzi; la poppa è fuori dell'acqua; le eliche sono visibili. I compartimenti poppieri non sono invasi, e le due parti della nave sono assolutamente separate. Il mare, calmatosi, agevola il salvataggio, al quale presiedono le navi «Agordat», «Pisa» e «Coatit». La nave verrà recisa in due parti; da essa vennero sbarcati gli oggetti pesanti. Ora si cercherà di ricuperare la parte principale di poppa, mentre la prua, probabilmente, verrà abbandonata, salvo un ulteriore ricupero. Il «Pontiere», che è nuovissimo, potrà essere ricomposto.

GIOLITTI A CAVOUR

e di San Giuliano ad Anticoli

ROMA 15 (N). Stasera alle 21 partì per Cavour l'on. Giolitti, ossequiato alla stazione da ministri, sottosegretari, senatori, deputati, dal prefetto ed altre autorità. Partì pure per Anticoli il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano.

LA QUESTIONE TRIPOLINA

Provocazioni turche all'Italia

L'atteggiamento dei tripolini

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che le tribù arabe non intendono prestare la loro opera a difesa del regime turco. Il ceto commerciale indigeno si rifiuta di aderire ad ogni eventuale proposta di boicottaggio antitaliano.

Il «Giornale d'Italia» scrive pure che con decreto di stamane il cav. Bolognesi fu nominato console a Bengasi, e il cav. Piacentini a Derna. Il giornale rileva che questi due funzionari hanno fama di colti e di energici. Anche il «Corriere d'Italia» commenta favorevolmente la nomina dei due funzionari.

Il boicottaggio antiitaliano iniziato nei porti albanesi.

Il «Giornale d'Italia» ha poi da Bari che ieri fece ritorno ad Antivari il piroscafo «Molfetta», partito da Bari per gli scali albanesi. Avendo il Governo turco consentito alle autorità militari di requisire tutte le imbarcazioni che fanno servizio sul fiume Bojana e che avrebbero dovuto servire a scaricare il piroscafo della Società «Puglia», il «Molfetta», dopo avere consegnato la posta, dovette ritornare con tutte le merci, non avendo potuto trovare imbarcazioni libere. La Società «Puglia» telegrafò all'ambasciata perchè voglia provvedere.

VIENNA 15 (N). La «Zeit» ha da Salonicco che fra Salonicco e Costantinopoli pendono trattative per organizzare il boicottaggio contro l'Italia.

Aggressivi commenti della stampa turca

COSTANTINOPOLI 15 (N). Un redattore del «Jeune Turc» intervistò il nuovo governatore di Tripoli, Bekir, il quale disse che se l'Italia facesse qualche tentativo di stabilirsi a Tripoli, ciò costituirebbe un vero atto di brigantaggio. I tripolini scaccerebbero gli italiani senza neppure adoperare le armi.

L'«Ikdam» dichiara menzognera l'affermazione che gli interessi dell'Italia a Tripoli siano stati danneggiati.

Tutta la stampa turca in genere continua ad inveire contro l'Italia con straordinaria violenza di linguaggio. Il «Hihmet» accusa il Banco di Roma d'avere spogliato i tripolini d'ogni loro avere e di aver dissanguato il paese. Tutti i turchi - dice - dovrebbero unirsi per opporsi ad ogni tentativo d'invasione dell'Italia.

Verso la tunisificazione?

i giovani turchi vorrebbero l'autonomia di Tripoli

BERLINO 15 (N). Il «Tageblatt» apprende da buona fonte che il comitato centrale giovane-turco di Salonicco ha deciso di far pratiche affinchè a governatore generale di Tripoli sia nominato un principe della casa imperiale, col titolo e coi poteri di vice-re. Probabilmente sarà nominato il principe Abdul Megid, che è uno dei più colti e più intelligenti principi anziani della casa imperiale.

La terza occasione dopo due perdute

Un altro commento viennese

VIENNA 15 (N). La «Ost-Deutsche Rundschau» ha da Roma una lettera in cui fra altro è detto che se gli uomini di Stato italiani che governarono il paese fra il 1877 e il 1882 avessero intuito l'importanza di tutti quei mutamenti che stavano preparandosi nell'Africa settentrionale, oggi quel dominio sul Mediterraneo, che forma la gloria della Francia, sarebbe italiano, Tunisi non sarebbe divenuta francese se il Governo italiano avesse voluto intendersi con la Germania! Crispi, che aveva fatto un viaggio nelle più importanti capitale d'Europa, incitò ripetutamente il Governo ad allearsi alla Germania, e Bismarck era dispostissimo all'intesa; ma l'Italia era assente e poi finì col non volerne sapere affatto. Quando venne al potere Cairoli, che divenne poi la sciagura del suo paese, egli non volle nemmeno incomodarsi a esaminare i documenti conservati alla Consulta, i quali gli avrebbero additato il mezzo per spianare la via all'Italia e per evitare tutti i guai che al suo paese derivarono dopo il congresso di Berlino e dopo l'occupazione di Tunisi. Cialdini lo aveva avvertito da Parigi di quanto stava preparandosi in Tunisia; ma Cairoli non volle nemmeno dar retta ai propri diplomatici! La Francia invece aveva uomini di Stato molto accorti; aveva Ferry, il quale comprese benissimo che l'Algeria senza Tunisi sarebbe stata pericolante; aveva Hanotaux, che liberò la Tunisia dalla capitolazione; aveva Delcassé, il quale con molta abilità seppe sviare l'attenzione dell'Italia dal Marocco e preparare quel piano che pare stia ora per realizzarsi. La Francia ha ora Giovanni Barrère a palazzo Farnese, il più astuto di tutti i diplomatici, ex-giornalista, che sa far passare il mezzo milione di cui dispone nelle redazioni dei giornali più influenti d'Italia. L'Italia non ebbe che un unico uomo di Stato veggente: Crispi; ma egli fu inascoltato e incompreso. Finora l'Italia ha fatto sempre una politica sterile, ma non deve lasciarsi sfuggire la Tripolitania, come si è lasciata sfuggire Tunisi. Guai se un'altra potenza subentrasse ad essa a Tripoli! L'Italia dovrebbe smettere la politica sbagliata seguita finora, e che non le ha fruttato nè pane, nè allori. Essa ha già lasciato passare due occasioni propizie di risolvere il problema tripolino; nel 1902 e 1903 dopo l'accordo della Francia e dell'Inghilterra e nel 1908 dopo la annessione della Bosnia-Erzegovina. In entrambi questi casi la resistenza morale e politica dell'impero ottomano sarebbe stata molto minore di quella attuale; sarebbe quindi spiegabilissimo se ora l'Italia si risolvesse ad agire più presto di quanto si supponga.

IL „S. GIORGIO" DISINCAGLIATO

NAPOLI 15 (N). Di nuovo si ripetè il tentativo di disincagliare il «San Giorgio» per mezzo della trazione a rimorchio con la nave «Sicilia». I canapi rimasero circa un'ora e mezzo in tensione. Il mare agitato favorì la manovra. Ad un tratto, alle 13.40, il «San Giorgio» cominciò a muoversi lentamente. Dagli equipaggi delle navi e da quanti assistevano dalle imbarcazioni, partì un grido giubilante: «Si muove, si muove!». Ed applausi entusiastici, uniti al sibilo prolungato delle sirene, salutarono la completa riuscita dell'ardua impresa. Il «San Giorgio» accelerò il suo moto, e dopo pochi secondi era liberato dalle secche. Non si descrive la commozione degli operai, degli equipaggi e di tutti coloro che parteciparono ai lavori di disincaglio, che durarono 38 giorni. Dopo pochi minuti di sosta, il «San Giorgio» fu liberato delle grue di poppa, e rimorchiato dalla «Sicilia», fu condotto verso il bacino. Il tempo è bello e il mare sempre agitato.

La notizia del disincaglio del «San Giorgio» si sparse rapidamente in città, e da tutti fu accolta con vero giubilo. Molta folla accorse ad assistere da Santa Lucia e da ogni altro punto della riviera al passaggio del «San Giorgio», rimorchiato dalla «Sicilia». Appena pervenuta la notizia al comando del dipartimento marittimo, le autorità dipartimentali disposero i necessari preparativi per l'accoglimento del «San Giorgio» nel bacino di carenaggio.

Giunto all'altezza del Castello dell'Ovo, il «San Giorgio» venne abbandonato dalla «Sicilia» e condotto da due rimorchiatori nel porto militare. Quivi le navi misero in azione le sirene fra gli applausi entusiastici degli equipaggi. Alle 18.30 il «San Giorgio» fu introdotto nella darsena, con la poppa verso il bacino di carenaggio, nel quale entrerà domani.

Sulla banchina, durante le manovre, erano presenti il sindaco, gli assessori, le altre autorità, alcuni deputati e molti ufficiali di terra e di mare.

Per il varo della III „dreadnought" italiana

ROMA 15 (N). I giornali recano che il ministro della marina partirà stasera per Genova, dove si reca a visitare lo stato dei lavori della «dreadnought» «Leonardo da Vinci», in costruzione nel cantiere Odero alla Foce. La «Leonardo da Vinci» sarà varata alla fine del mese.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 15 (N). Camera. - Anche l'odierna seduta fu occupata completamente dalle votazioni per appello nominale.

La fine delle grandi manovre a. u. nell'alta Ungheria

FELSOEVIZKOEZ 15 (N). Stamane alle 10 sono finite le grandi manovre nell'alta Ungheria. L'arciduca Francesco Ferdinando ringraziò il capo dello Stato maggiore generale e dichiarò queste manovre le più belle cui egli abbia assistito.

Il presidente del Brasile visita un incrociatore italiano

GENOVA 15 (N). Telegrafano da Rio de Janeiro, che nel pomeriggio di ieri il presidente della repubblica, maresciallo Da Fonseca, accompagnato dal ministro degli esteri e da quello della marina, si recò a visitare la nave italiana «Etruria», salutato dalle salve d'uso e con un triplice «urrà» degli equipaggi. Il presidente venne accolto dal comandante, circondato da tutto il suo stato maggiore. Dopo avere minutamente visitato la nave, il maresciallo Da Fonseca rivolse brevi parole di elogio al comandante e si disse lieto di aver visitato una bella nave della grande nazione italiana. Il comandante rispose ringraziando e mandando un evviva alla nazione brasiliana.

Cento consiglieri municipali viennesi a Trieste

VIENNA 15 (N). La «Zeit» reca che in seguito ad invito del Lloyd il borgomastro di Vienna dott. Neumayr si recherà il 28 corr. con cento consiglieri comunali a Trieste dove visiterà il nuovo piroscafo lloydiano «Wien»; dopo la visita si intraprenderà col nuovo piroscafo una gita a Lussinpiccolo.

Le elezioni al Reichstag discusse al congresso socialista

JENA 15 (N). Nell'odierna seduta del congresso socialista Bebel parlò delle prossime elezioni delineando l'atteggiamento che a suo modo di vedere dovrebbe assumere il partito.

GLI SCIOPERI IN SPAGNA

BILBAO 15 (B). Gli scioperanti hanno distrutto su parecchi punti le rotaie della ferrovia bombardando a sassate gli operai che si accingevano a riparare i guasti prodotti ieri, e tagliarono poi le linee telefoniche e telegrafiche. Le granaglie scarseggiano. Si annunciano alcuni scontri fra gli scioperanti, la gendarmeria e la truppa.

A San Sebastiano le direzioni delle organizzazioni hanno deciso con 97 contro 64 voti uno sciopero di simpatia con gli scioperanti di Bilbao.

Il monopolio dei fiammiferi in Ungheria

VIENNA 15 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Budapest che il ministro ungherese delle finanze sta preparando un progetto di legge relativo all'introduzione del monopolio dei fiammiferi. Le competenti sezioni del ministero studiano due progetti: secondo il primo lo Stato comprerebbe tutte le esistenti fabbriche di fiammiferi, secondo l'altro lo Stato cederebbe in appalto la fabbricazione dei fiammiferi, come la produzione di spirito, sulla base d'un dato contingente. I due progetti saranno anche sottoposti a esame in un'inchiesta di interessati.

La Società per la valorizzazione del bestiame in Galizia e in Bucovina

VIENNA 15 (B). Le società per la valorizzazione del bestiame create in Galizia e in Bucovina con l'appoggio del Ministero dell'agricoltura, hanno iniziato la loro attività.

Il bilancio semestrale del Boden Credit

VIENNA 15 (B). Il bilancio semestrale dello Stabilimento di Credito fondiario si chiude con un civanzo di 7.299.680 cor.

Estrazioni

VIENNA 15 (B). Nell'odierna estrazione dei lotti Palffy la vincita principale di 84.000 corone toccò al N. 90942; 8400 cor. vinse il N. 61504 e 4200 cor. il N. 76166.

BELGRADO 15 (B). Tabacchi serbi. La vincita principale di franchi 75.000 toccò alla serie 2372 N. 48; la serie 6623 N. 84 vince 2000 franchi.

Lotti serbi al 2% del 1881. La vincita principale di franchi 65.000 toccò alla serie 306 N. 49; la serie 2371 N. 23 vince 10.000, la serie 2401 N. 34 vince 4500 franchi.

LE MEMORIE DELLA TOSELLI

Il lavorio dei suoi nemici alla Corte di Dresda

PARIGI 15 (N). La signora Toselli racconta oggi nel «Matin» che a Dresda la si trattò come una vera accusata. Contro di lei si ricorse a false testimonianze, a lettere falsificate, a tutti i mezzi possibili per rovinarla. Ogni arma era buona ai suoi nemici.

Circa il ritorno di Giron ella dice poi che siccome con la sua presenza la fama di lei era compromessa irrevocabilmente, essa aveva raggiunto il suo scopo. L'anno seguente ella restò sola. Voleva correre al letto di uno dei suoi figli malati, e telegrafò al marito. Le rispose Metzsch, dichiarandole che sarebbe stata arrestata appena avesse varcato i confini della Sassonia. Suo marito le scrisse invece in quell'epoca una lettera, in cui le permetteva il ritorno, dicendo d'essere disposto a dimenticare tutto. La lettera però non le fu recapitata; vi si frapposero i suoi nemici, impedendone la consegna.

Essa andò poi in un sanatorio sul lago di Ginevra e verso la fine del marzo 1903 uscì da quello stabilimento e si recò a Lindau presso i suoi genitori, dove poco dopo venne al mondo la principessina Monica. Le sue gioie materne però erano turbate dal pensiero che le si sarebbe tolta la bambina.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

CATANIA 15 (N). L'eruzione prosegue il suo corso, sebbene abbia alquanto attenuato la violenza. Vi sono attualmente quattro braccia di lava. Il primo si dirige verso Alcantara, il secondo verso Francavilla, il terzo ed il quarto procedono paralleli in contrada Solicchiata, dovunque distruggendo terreni ubertosi, casolari e cascine. Stanotte e stamane sui paesi etnei cadde una enorme quantità di lava.

Un ingegnere della Società sicula orientale, proprietaria dell'impianto idroelettrico Alcantara, dichiarò che l'impianto, contrariamente alle voci corse, non corre nessun pericolo per l'avanzarsi della lava. Questa continua la sua opera di distruzione d'importanti proprietà, per un valore ingentissimo.

Le correnti laviche seguono il loro corso alla velocità media di 50 metri all'ora. Il braccio principale, dopo attraversata Suana e aver tagliato la strada provinciale di Castiglione e il passo di Pisciaro, si riversa in contrada Cerro. Un altro braccio si avanza verso il fosso di San Marco, sempre distruggendo lussureggianti terreni. Le autorità disposero un servizio di truppa e di carabinieri.

ROMA 15 (N). La «Tribuna» dice che per i danneggiati dall'eruzione etnea il Governo, oltre all'aver inviato un primo soccorso di diecimila lire, provvide alla sospensione dei pagamenti dell'imposta fondiaria per la prossima scadenza di ottobre.

Terremoto

SIENA 15 (N). Nella nottata e nella mattinata si avvertirono leggere scosse di terremoto. La popolazione è tranquilla. Da quattro ore imperversa un temporale con continue scariche elettriche.

L'astuzia di un geloso che gli costa la vita.

VIENNA 15 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Satoralja-Uihely: Il sergente di gendarmeria Illes aveva invitato a pranzo il caporale Szobotlai, contro il quale nutriva gelosia, per mettere alla prova la propria moglie. Illes ad un tratto uscì, e rientrando si accorse che sua moglie e il caporale si baciavano. Allora il marito si scagliò furibondo con la sciabola sguainata contro lo Szobotlai, ma questi però si voltò contro di lui e lo stese morto a terra. L'uccisore fu arrestato.

Raccapricciante suicidio.

UDINE 15 (N). Stamane la casalinga Caterina Badini, di 38 anni, da Attimis, eludendo la vigilanza dei famigliari, si recò nella soffitta della sua casa e, armatasi di una roncola e di un coltello, si recise con un colpo di roncola la carotide e si piantò il coltello sotto il mento, rimanendo all'istante cadavere. L'infelice aveva altra volta tentato di uccidersi. Aveva indebolite le facoltà mentali causa una lunga malattia subita. Lascia quattro figlioli.

Il colera.

SALONICCO 15 (N). Nelle ultime 24 ore non si verificarono qui altri casi di colera; invece si dovette nuovamente isolare il quartiere del porto causa l'arrivo dall'interno di due treni speciali con redif dell'Anatolia tra i quali si trovano malati di colera.

A Monastir ed Ueskiib si ebbero per ciascuna città otto decessi ed a Kumanova quattro decessi di colera.

Violente dimostrazioni a Gmunden.

GMUNDEN 15 (N). Iersera vi fu qui una dimostrazione di alcune migliaia di persone dinanzi all'abitazione di un noto agitatore reazionario, il quale contro la volontà della popolazione fu nominato direttore di tutte le scuole civiche, nonchè dinanzi all'abitazione del capitano distrettuale e alla canonica, dove furono frantumate le finestre a sassate. Fu chiamata la polizia. Parecchie persone furono ferite da sassate e da bastonate. L'effervescenza tra la popolazione è molto profonda.

Gli incidenti dell'aviazione.

MITTEL BIBERACH 15 (N). L'aviatore Hirth, partito da Friedrichshafen con un ufficiale come passeggero, nell'atterrare ferì gravemente due artiglieri ed uccise un cavallo.

NUOVA YORK 15 (N). L'aviatore Tene è precipitato presso Albios nello Stato di Nuova York. Il suo stato è disperato.

Mania sanguinaria di un vecchio.

ROMA 15 (N). Si ha da Gattolella, che il settantenne Raffaele Maglio, in un impeto di brutale malvagità, sgozzò la sua nipotina di 12 anni, a nome Ida, con un accuminato coltello da macellaio. Il vecchio, con questo, è al suo terzo omicidio.

Nella quarta pagina: **La regata a Barcola. - Il raid aviatorio Venezia-Trieste. - La morte d'un centenario.** - Nella settima pagina: **Il problema ferroviario istriano. - Italico Brass in Ungheria. - Per una vasta bonifica nel Friuli. - Cronaca di Pola.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

CRONACA LOCALE

Un articolo ch'è una lezione

L'on. Rybar ha questo di buono: di tanto in tanto confessa francamente le mire degli agitatori sloveni e mostra le armi temprate segretamente ai nostri danni. Così, a un convegno di maestri carniolini, vaticina la rapida slavizzazione di Trieste; così, a un congresso della «Cirillo e Metodio», parla delle vere aspirazioni slave su Trieste; così, adesso, in un articolo pubblicato in un giornale di Praga, manifesta quali criteri egli ed i suoi seguaci abbiano della lotta nazionale e in quale modo combattano.

Sincerità preziosa davvero e degna di gratitudine! Grazie ad essa, i triestini traggono moniti e insegnamenti giovevoli nel loro contegno di fronte al pericolo slavo, oramai troppo incalzante. Certo, fra la tattica degli italiani e la tattica degli agitatori slavi correrà sempre un divario grandissimo - il divario che passa tra un popolo di antica coltura e un popolo affacciatosi appena alla luce della civiltà -; ma ciò non toglie che la conoscenza dei metodi e dei fini degli offensori non possa e non debba avere influsso sui metodi e sui fini degli offesi.

L'articolo che l'on. Rybar ha stampato nel foglio di Praga è una lezione di strategia slava, che dobbiamo meditare per trarne partito alla nostra difesa. Il dott. Rybar comincia, naturalmente, col suo motivo prediletto: l'artificiosità dell'esclusivo carattere italiano di Trieste, artificiosità, dice, cui le elezioni comunali e politiche hanno dato il colpo di grazia; ingrossa subito la voce e tuona contro il censimento che avrebbe fatto sparire oltre alla metà degli sloveni abitanti a Trieste (l'articolista, per spararla grossa, li fa ascendere addirittura a 75.000); poi vede tutti gli italiani liberali correre furibondi a «comizi nei quali si predica la lotta di sterminio contro gl'invasori slavi» e menziona «una commissione la quale dovrebbe provvedere all'importazione di operai e di fantesche italiani».

E continua: «Vi sono, certo, a Trieste ancora italiani ragionevoli(!) i quali vedono il pericolo di quest'agitazione, ma essi non hanno il coraggio di procedere contro il terrorismo di coloro che dominano al Comune e della stampa radicale. In seguito a ciò, il movimento si è esteso già alla vicina Monfalcone, dove il Consiglio comunale, anch'esso italiano liberale, ha invitato tutti gli imprenditori e tutti i proprietari di fabbrica a non dare lavoro ad operai sloveni, ma solo ad italiani».

Come si vede, l'on. Rybar fa una risibile confusione fra Trieste e Monfalcone, dimenticando di dire che il municipio della città friulana si mosse solo quando vide l'operaio friulano costretto ad emigrare in America, mentre calava dai suoi monti nativi l'operaio sloveno e questo iniziare subito, per incitamento degli agitatori del «Narodni Dom», la lotta nazionale in paesi che non l'avevano mai conosciuta. E dimentica ancora che, nel recente congresso della «Cirillo e Metodio», certo signor Dereani parlò della necessità di aprire una scuola slava a Monfalcone, secondo porto della regione - disse - e utilissimo agli sloveni come punto strategico.

L'on. Rybar è cattivo giocatore: scambia le carte in tavola anche nel narrare il seguente fatterello:

«Nella loro furia contro gli slavi, i liberali italiani vanno tanto oltre che si scagliano persino contro gli ospiti estivi e i turisti slavi, come avvenne, per esempio, a Grado, dove ci fu una dimostrazione ostile ai villeggianti boemi, con sassaiola e rottura di finestre, perchè un trattore aveva osato invitare ad un trattenimento mediante avvisi in boemo».

Conviene sapere che la dimostrazione ci fu, ma per opera di tedeschi, non di italiani. Scrivendo per lettori czechi, il dott. Rybar trovò utile svisare l'episodio e affibbiare la responsabilità della dimostrazione agli italiani.

«Di fronte a questo parossismo nazionale, noi non possiamo rimanere impassibili. Non dobbiamo permettere che i milioni, sacrificati dai contribuenti austriaci per Trieste (lavori del porto ecc.) vadano nelle tasche di italiani, la maggior parte regnicoli, ed emigrino in Italia....».

Affermazione tendenziosa, il cui scopo è evidente e che non merita davvero l'onore di un commento: si commenta da sè.

«Senza i clienti slavi, la metà dei negozianti triestini dovrebbero fallire. Il denaro slavo(!), alleva e rinvigorisce i nostri nemici nazionali più implacabili, i nemici dei nostri operai sloveni. E' proprio necessario che il denaro slavo giunga nelle mani di coloro i quali odiano tutte le altre case slave e tentano di annientarle? Noi abbiamo già, grazie al cielo, moltissime ditte slave a Trieste. Non sarebbe più naturale che gli acquirenti slavi si rivolgessero innanzitutto a queste ditte e le preferissero, a eguali condizioni favorevoli? Noi ci daremo cura di compilare una lista esatta di queste ditte, di quelle che nazionalmente non ci sono ostili, e le porteremo a cognizione degli acquirenti slavi. Ma già adesso gli acquirenti slavi possono far opera buona, scrivendo alle ditte triestine solo nella loro lingua materna. Così gli italianissimi saranno costretti a impiegare corrispondenti slavi. Speriamo poi che gli industriali slavi non affideranno la loro rappresentanza che a slavi». Dunque l'on. Rybar confessa che gli slavi, a Trieste, debbono esser fatti venire per forza!

Giorni sono, durante un processo intentato da una fantesca slovena, apprendemmo come costei dicesse al padrone di casa: «Se non ci fossero gli slavi, i triestini creperebbero di fame» e intanto metteva in tasca la mesata del padrone italiano. La mentalità dell'on. Rybar e la mentalità di quella donnacola si assomigliano. Il proposito di boicottare gli italiani lo dimostra. Ci vuole davvero un gran candore intellettuale per non capire che, se gli slavi attuassero il divisamento esposto dal loro capo, essi sarebbero i primi a doverne piangere amaramente. E senza bisogno da parte degli italiani di ricorrere alle «liste nere».

Ad ogni modo, anche la ferocia onde è impregnato l'articolo dell'on. Rybar è degna di meditazione: è una forma di sincerità la quale ci rivela ancora una volta, se ce n'era bisogno, l'animo e le tendenze dei nostri avversari nazionali.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Gli studenti trentini esaminano una nuova tattica.

Al congresso degli studenti trentini tenuto domenica scorsa a Levico, lo studente Filippi, che lesse una forte e serrata relazione sulla questione universitaria, propose alla discussione l'opportunità d'un mutamento di tattica nella lotta universitaria. La si potrebbe riassumere nel motto «Tutti nel Regno» e mirerebbe a spingere tutti gli studenti delle cinque provincie italiane dell'Austria a frequentare le diverse Università italiane.

Partendo dall'affermazione che la questione universitaria per la via attuale è insolubile, che d'altra parte è assolutamente necessario elevare il livello di cultura degli studenti, livello che l'insegnamento imbastardito ed il metodo straniero agli spiriti italiani tengono basso, il Filippi ha così sviluppato il suo concetto: «Quando un numero fortissimo di studenti, tutti gli studenti con l'andar del tempo, si troveranno ad aver fatti i loro studi nelle Università del Regno e si metteranno d'accordo di chiedere il riconoscimento dei diplomi avuti laggiù e staranno saldi nel non voler dare in Austria esami di sorta, il Governo sarà costretto a riconoscere il fatto compiuto, e per conseguenza ad approvare tutti gli studi fatti in Italia. Non si potranno che lodare altamente tutti quelli che, non avendo trovato nel paese in cui vivono e pagano contributi il modo di avere una coltura degna, la andranno a cercare nel luogo naturale di essa. Quando tutta la gioventù italiana dell'Austria avrà disertate le Università austriache, che importerà se il Governo non ci avrà data la Università a Trieste? Noi ne avremo tante per noi, tutte italiane e tutte disposte ad accoglierci! Sarà una corrente ideale di cultura fraterna che passerà e ripasserà i confini, sarà l'antica Madre che nutrirà i suoi figli».

La proposta ha sollevato subito discussioni in favore e contro, ed il Filippi ha replicato a contradditori con un articolo comparso sull'«Alto Adige». Sarà discussa la questione, a quanto ci consta, al convegno interregionale degli studenti che si terrà il 24 di settembre nella nostra città. Ed abbiamo fiducia che la discussione sarà ampia ed esauriente. Giacchè in riguardo al proposto mutamento di tattica si deve essere molto guardinghi e più che prudenti. Abbandonare una via che si conosce per scegliere via nuova ed incognita, è sempre pericolosissima cosa. Non bisogna dimenticare che nella lotta universitaria ogni azione fu perfettamente connessa alle anteriori, fu di immediata praticità e si adattò sempre alle contingenze più sicuramente sfruttabili. Si è fatta molta fatica inutile? Fu errato ciò? Se si pensa all'importanza che ha assunta la questione universitaria, e come essa sia entrata per così dire nel numero delle questioni europee ed abbia occupato di sè il discorso del trono, non può, francamente, prevalere in noi il giudizio che la via seguita sinora sia stata così errata da doverne divergere. Certo, aumentato il numero degli avversari parlamentari, con l'aggiunta di tedeschi nazionali, la questione ha una nuova prospettiva: la probabilissima caduta del progetto della facoltà giuridica di Vienna. Ma questo non significa ancora il seppellimento della questione universitaria, sì bene l'imprescindibile necessità di un rinnovamento saldo e compatto dell'agitazione.

La proposta d'una nuova tattica, quale fu fatta dal Filippi, ha la sua premessa nella supposizione che l'Università di Trieste il Governo non la darà mai. Ma questa premessa, se può esistere, se si può formulare, si scioglie, sparisce forse dinanzi alla nuova tattica, mentre non sono bastati cinquant'anni di agitazione per vincere la semisecolare ostinatezza del Governo? Dice il Filippi: «E' certo che finchè solo pochi studenti si laureavano in Italia e trovavano infinita difficoltà nella cosidetta «nostrificazione», essi rimanevano nel Regno. Ma quando la gran maggioranza di essi facessero in codesta maniera e tutti insieme, appoggiati dai deputati e da una azione di tutto il paese, stessero fermi nella domanda d'essere accolti senza esame, sarebbe più facile che fossero ascoltati.

«Messo poi con le spalle al muro il Governo, piuttosto che darci il riconoscimento perpetuo de' diplomi avuti in Italia, ci manderebbe certo più volentieri a dare i nostri esami in una università italiana, ma sua, a Trieste».

Di fronte alla grave complessità della questione universitaria, la proposta della nuova tattica ci sembra semplicista. E' vero che lo studio fatto nella lingua nostra ed il contatto collettivo con tutta la vita italiana metterebbero i giovani di queste provincie nella condizione di presentare al Governo la conseguenza più completa della mancanza di una Università italiana nell'Austria. Ma è certo che il Governo non riuscirebbe a prevenirli? Non si dimentichi che il Governo sarebbe lietissimo di aver motivi per eliminare giovani italiani dalle carriere che sono a sua disposizione, e di avere un modo di intromettersi anche in quelle che non lo riguardano: e gli slavi, più che i tedeschi, sarebbero felicissimi e capacissimi di fornire, anche oltre alla sufficienza, impiegati ed insegnanti slavi che conoscano, oltre alla loro lingua, anche l'italiana. E come d'altra parte si potrebbe portare la massima parte degli studenti nostri nelle Università del Regno, poichè quasi tutti gli stipendi e le borse di studio sono vincolate agli studi fatti in Austria? Ammesso come imprescindibile che una gran parte degli studenti frequenti le Università austriache, non formeranno questi non solo una formidabile concorrenza a quelli che avranno studiato nel Regno, ma anche a priori una condizione di debolezza per la nuova tattica proposta?

D'altronde troppe volte s'è visto quanto sia necessaria la più stretta collaborazione degli studenti all'opera dei deputati e del paese, perchè non possa sembrare di estremo pericolo allontanare gli studenti da quello che è stato sinora e per la maggior parte dei fattori continuerà ad essere il campo d'azione.

Importanti lavori edilizi nel civico Nosocomio

Il nuovo padiglione di chirurgia - La trasformazione dell'VIII divisione e i nuovi locali dell'Economato.

Il nostro Ospedale maggiore, costruito circa sessant'anni fa con larghezza di vedute non solo per le esigenze di quei tempi, ma anche col criterio di provvedere ad un avvenire abbastanza lontano, ha potuto finora corrispondere in forma abbastanza completa alle esigenze della città. Naturalmente questa corrispondenza dapprima perfetta, col progredire degli anni, col crescente rapidissimo sviluppo demografico della città e anche col continuo progresso dei vari rami della scienza medica, venne mano a mano a farsi più manchevole cosicchè il nostro Comune, a colmare le lacune che si rivelavano nel Nosocomio, dovette creare altre istituzioni ospitaliere e procedette all'erezione del Frenocomio, a quella del padiglione Ralli per ammalati delle vie circolatorie, provvedendo almeno parzialmente allo sfollamento dell'Ospedale col collocare i cronici parte nelle baracche di via Leo e parte nell'edificio dell'ex-manicomio presso S. Giusto. Senonchè i grandi progressi fatti in questi ultimi tempi dalla tecnica chirurgica hanno portato per conseguenza un radicale mutamento anche nei criteri edilizi per gli edifizi da servire alle operazioni chirurgiche. Oggi è necessario poter mettere a disposizione del chirurgo ambienti del tutto speciali, rispondenti a ben determinate condizioni e tali da permettere l'uso dei modernissimi apparati e l'applicazione di tutte le risorse che la tecnica moderna può offrire. Fu per questa ragione, aggiunta alla circostanza che la attuale sala operatoria della IV divisione nosocomiale per la chirurgia è in pessime condizioni di ubicazione, di conservazione e d'igiene, che su domanda del primario di quella divisione, dott. Escher, l'amministrazione comunale accolse con tutto il plauso l'idea di provvedere l'Ospedale di nuovi locali operatori corrispondenti in tutto alle più moderne esigenze.

La costruzione del nuovo padiglione chirurgico fu approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 22 dicembre dell'anno passato in cui fu placidata la spesa relativa nell'importo di cor. 132.000. Incaricato di eseguire il progetto dell'importante opera fu l'ing. Mario Grablovitz dell'Ufficio tecnico comunale e, con giusto criterio, la Giunta comunale affinchè il nuovo edificio potesse riuscire quanto di più perfetto fosse possibile allo stadio attuale della scienza, incaricò l'ingegnere progettante di fare un viaggio all'estero per studiarvi «de visu» le più riuscite e recenti costruzioni del genere. Il progetto, infatti, concepito dopo maturi e minuti studi, rappresenta, assieme a una sapiente utilizzazione dello spazio disponibile, quanto di più comodo e tecnicamente corrispondente si possa oggi desiderare. Anche dal punto di vista dell'estetica il nuovo padiglione, trattato con elegante sobrietà di linee, riesce perfettamente intonato al resto dell'edificio nosocomiale.

Poichè i lavori sono abbastanza progrediti abbiamo voluto farcene un concetto sopraluogo e ne ritraemmo la favorevole impressione che i piani promettevano.

In seguito a pubblica asta, i lavori di costruzione (eccettuate le opere d'installazione ed arredamento) vennero affidati all'impresa: Consorzio d'ingegneri costruttori Venezian e C.o e Diss e C.o la quale già nell'aprile di quest'anno dava inizio ai medesimi. Dirigente dei lavori è il progettante stesso, ing. Grablovitz. Ed oggi, a soli cinque mesi di distanza, la costruzione muraria è ultimata, l'edificio è coperto e si stanno facendo le stabiliture, dimodochè l'opera potrà essere consegnata all'esercizio già nel prossimo gennaio.

Il padiglione viene costruito nel grande giardino dell'ospedale, addossato all'ospedale stesso e misura metri 22.22 per 17.20; è orientato in modo che le sale d'operazione guardano verso nord per evitare la troppo diretta e intensa radiazione solare. L'edificio si compone di semisotterraneo, pianoterra, primo piano e soffitta.

Il riparto operatorio per la IV divisione si trova al primo piano, che si compone di due vaste sale d'operazione, di un locale di sterilizzazione, di un locale per gli istrumenti, di due locali per la «toilette» dei medici, di un vasto laboratorio, di una stanza per esami e narcosi, di un deposito di materiali per la medicatura, di una stanza per il primario e di una latrina. Le due sale d'operazione, una per le operazioni asettiche, l'altra per quelle settiche, sono poste in testa all'edificio. E fra queste due sale stanno i locali per la sterilizzazione e per lo strumentario, adiacenti alle due sale vi sono i due locali da «toilette». Questo gruppo di 6 ambienti costituisce il riparto tecnico, e mediante la chiusura di una unica porta viene isolato dal rimanente del padiglione. Le sale d'operazione si aprono sul giardino con due grandissimi finestroni in ferro di metri 4 per 3.50 rivolti a nord, ed inoltre quasi l'intero soffitto sarà a vetri per usufruire anche della luce dall'alto.

Le pareti delle sale verranno rivestite in maiolica fino al soffitto e la pavimentazione sarà in terrazzo su cemento armato. Fra la sala d'operazioni ed il locale di sterilizzazione verranno poi murati gli apparati di sterilizzazione cosidetti digestorii, completamente chiusi e muniti di sportelli in vetro alzabili mediante semplice e comodissimo movimento a pedale; gli istrumenti, spazzole e materiali da sterilizzare vengono introdotti nell'apparato nel locale di sterilizzazione ed estratti sterili nella sala d'operazione. Detti apparecchi hanno inoltre il vantaggio d'impedire l'espandersi dei prodotti della combustione e dei vapori d'acqua che mediante appositi ventilatori vengono portati all'esterno.

Ogni sala d'operazione è munita inoltre d'un forte getto d'acqua per il radicale e rapido lavaggio dell'ambiente.

Gli altri ambienti tecnici saranno rivestiti in maiolica fino ad una certa altezza, e le pareti ed i soffitti verranno coloriti in bianco e verniciati; nelle due «toilettes» per i medici saranno installati speciali lavandini ad acqua calda e fredda.

Le impalcature sono in cemento armato, il tetto in cemento legnoso; il riscaldamento sarà centrale a termosifone, con radiatori fermati ai muri con mensole per permettere la perfetta pulizia dei pavimenti. Si avrà assicurata così all'interno una temperatura di 25 Celsius con 10 gradi sotto lo zero all'esterno. Una caldaia nel sotterraneo abbinata a quella del riscaldamento servirà a preparare l'acqua calda per tutto il padiglione.

L'illuminazione sarà elettrica con alcune flamme di riserva a gas; così pure vi saranno nelle sale d'operazione due grandi stufe a gas di riserva, nel caso di guasti al riscaldamento centrale. Le porte e finestre saranno tutte colorite in bianco con guarniture nichelate.

Il primo piano del padiglione si trova al medesimo livello del primo piano dell'ospedale e con questo comunica in modo che gli ammalati verranno trasportati nel riparto chirurgico direttamente. Va notato che la IV divisione attualmente al pianoterra verrà traslocata al primo piano in prossimità al padiglione.

Il pianoterra è del tutto identico al primo piano ed eventualmente sarà adibito in futuro a scopi di chirurgia per qualche altro riparto; per ora però i vari ambienti verranno utilizzati quale ambulanze.

Il semisotterraneo dispone di vasti ambienti dei quali per ora solo una parte viene utilizzata per porre le caldaie del riscaldamento e dell'acqua calda.

La soffitta è praticabile e conduce ai lucernari pure praticabili sopra le sale d'operazione. Una scala a chiocciola in ferro collega fra loro tutti i piani per il servizio.

★

Un altro provvedimento che s'impose fu quello della riduzione a sale d'osservazione, dell'VIII divisione nosocomiale.

In data 16 dicembre 1909 il Consiglio comunale stanziava all'uopo corone 22 mila ed al 26 aprile 1910 ulteriori corone 6000. Anche questo progetto è dell'ing. Grablovitz che diresse pure i lavori nei quali si seppe opportunamente conciliare la migliore utilizzazione degli ambienti, con una ben intesa economia.

I vecchi locali vennero completamente trasformati abbattendo pareti, costruendone di nuove e adottando una nuova disposizione degli ambienti che corrispondesse alle cambiate esigenze. Concentrati i servizi d'ambulanza e sorveglianza si ricavarono nuove celle d'isolamento e si modificarono alcuni dormitoi. Venne introdotta l'illuminazione elettrica con lampade tipo vagone sotto al soffitto affinchè gli ammalati non possano romperle o servirsene per danneggiare sè stessi od altri; la luce poi è graduabile in modo che di notte s'ha la mezza luce sufficiente per avere sempre sott'occhio gli ammalati senza disturbarne il riposo. Gli interruttori sono collocati nei corridoi affinchè gli ammalati non possano toccarli. Ogni dormitorio è fornito di bagno per scopo terapeutico; nel tratto corrispondente al bagno venne levato il pavimento in legno e sostituito con un pavimento in ceramica, munito di apposito scolo; le stufe scaldabagno sono poste fuori dal locale in luogo inaccessibile agli ammalati per evitare disgrazie.

I dormitoi sono coloriti in bianco fino a 2 metri d'altezza ove corre una delicata bordura; il rimanente dell'ambiente dipinto a calce a semplice tinta e i fiori alle finestre dànno all'insieme un aspetto di gaiezza che ebbe già benefici effetti sugli ammalati. I rimanenti locali sono dipinti semplicemente a calce ma con buona intonazione di tinte, ciò che produce un'impressione decorosa e simpatica.

Tutti i locali sono pavimentati in doghe, ed ogni riparto fu provveduto d'una cucinetta e d'un bagno di pulizia.

★

Si provvide anche a nuovi uffici per l'economato, non essendo più sufficienti gli antichi. La Giunta comunale, nelle sedute del 7 ottobre 1910, del primo febbraio e del 26 giugno 1911, approvò complessivamente Cor. 31.750 per questi nuovi uffici da costruirsi sopra l'edificio dei bagni alzandolo di un piano. I nuovi uffici, su disegno dell'ing. Grablovitz, sono composti di 5 stanze per impiegati, di 3 magazzini (dei quali uno vastissimo), di lavabo, latrina e di corridoio; inoltre venne ricavato un appartamento di 3 camere, cucina e latrina. Con mezzi semplicissimi si ottenne proprietà e sobrietà non comuni. Gli uffici sono riscaldati a gas ed illuminati a luce elettrica, pavimentati in doghe, eccetto i magazzini che hanno pavimenti di legno bianco.

Sopra gli uffici fu costruita una grande soffitta che servirà per deposito.

Nei locali abbandonati dall'economato si sta lavorando per trasformarli in ufficio di accettazione ammalati e servizio d'astanteria, servizi questi della massima importanza e che devono corrispondere alle moderne esigenze dell'igiene. Nelle sale d'operazione delle divisioni X, XI, V e maternità, fu introdotta l'illuminazione elettrica.

Come si vede un complesso di lavori della massima importanza per il buon funzionamento dell'ospedale civico.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Emilio Sturli dal dott. A. de Grisogono cor. 10.

194.o - 200.o contributi del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso» cor. 38.02.

Da Riccardo per una parola straniera cor. 1.

La commemorazione di Felice Venezian. Domani, alle 11.30, nella necropoli comunale di Sant'Anna, auspicie l'Associazione Patria, si farà, come abbiamo annunciato, la commemorazione del terzo anniversario della morte di Felice Venezian.

Onorificenze. Il re Nicola del Montenegro ha conferito all'egregio dott. Arturo Castiglioni, medico capo del Lloyd, ed al capitano Roberto Huber, della stessa Società, la croce di cavaliere dell'ordine montenegrino di Danilo, di IV classe.

Società Ginnastica. Gli allievi della sezione superiore sono convocati per oggi a mezzodì nella palestra.

Associazione del Libero pensiero. Mercoledì 20 corr. nella sala della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 18) ad ore 8.30 l'Associazione del Libero pensiero terrà il suo congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale del congresso antecedente. Relazione virtuale. Relazione finanziaria. Elezioni delle cariche sociali. Eventuali.

Una mozione contro le storpiature dei nomi al congresso per la conservazione dei monumenti. Ci scrivono da Salisburgo: Al congresso per la conservazione dei monumenti e la tutela delle memorie storiche, che si tiene attualmente in questa città, il prof. Enrico Maionica, direttore del Museo d'Aquileia, presentò una mozione per raccomandare alle autorità di impedire le storpiature dei nomi storici di provincie, città, località e contrade. Di questo genere di storpiature gli Slavi, come è noto, si sono fatta una specialità. La mozione raccomanda poi particolarmente alle varie città che per un motivo o per l'altro mutano i nomi delle loro vie più antiche di ricordare in qualche modo anche il nome precedente, in quanto esso ricordi tradizioni locali e assuma per tal fatto carattere storico. La mozione fu bene accolta, al pari dell'altra, presentata dallo stesso prof. Maionica, tendente a incaricare la presidenza della Commissione centrale per la tutela dei monumenti di pubblicare un manuale pratico illustrato con norme e consigli per la conservazione di ogni specie di monumenti e di cimeli. In molti Comuni, non esistendo un conservatore, le cose antiche sono lasciate perire per ignoranza. Il manuale dovrebbe recare esempi classici di una buona e di una cattiva conservazione, perchè si diffonda praticamente il concetto non solo di ciò che va fatto, ma di ciò che non deve farsi.

Le inscrizioni alle scuole superiori di Vienna. All'Università di Vienna le inscrizioni per il prossimo semestre invernale cominceranno sabato 23 corr. e dureranno fino a tutto il 10 ottobre; al Politecnico il termine d'inscrizione durerà dal 1. al 15 ottobre; alla Scuola superiore di veterinaria e alla Scuola superiore di agronomia dal 1. al 14 ottobre; all'Accademia di Belle Arti le inscrizioni si termineranno il 5 e 6 ottobre.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Emilio Sturli dal nipote Orazio Sturli cor. 10 a favore della Guardia medica; dai signori Marcella e dott. Arturo Castiglioni cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani della Camera medica.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Bucova dalla famiglia G. Cossancich cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla vedova dell'estinto cor. 50 a favore del fondo vedove ed orfani dei macchinisti del Lloyd e cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Al fondo per la refezione scolastica israelitica pervennero dal signor V. G., cor. 4.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Francesco Parisevich cor. 2, e dal sig. Giovanni Kremser cor. 2 per prestazioni avute.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova Medea ci pervennero: dal vetturale N. 258 cor. 2.

Conservatorio musicale. Oggi ad ore 4 pom. seguirà l'apertura di tutte le scuole del Conservatorio. Domani, domenica ad ore 9.30 ant. si terrà, come annunciato, la prima giornata degli esami di promozione (sessione straordinaria) e quelli di riparazione.

Contro il nuovo orario al Puntofranco

Il malcontento degli impiegati doganali

Nel «Piccolo» di ieri riferimmo del malumore degli impiegati doganali del Punto franco in seguito all'aumento delle ore di lavoro senza corrispondente compenso. Pare però che il malcontento risalga a cause più remote e che l'aumento dell'orario non sia dhe una causa nuova aggiunta alle vecchie. In proposito rileviamo che l'altra sera si tenne una adunanza d'impiegati doganali, riuscita molto movimentata. Vi furono esposte tutte le cause di malcontento:

la lentezza delle promozioni in confronto non solo a quelle che avvengono in altri dicasteri, ma anche in altre dogane dello Stato, tanto che qui soltanto il 30% arriva all'8.a classe di rango ed anche questo dopo 30 anni di servizio;

l'esiguità delle paghe, mantenute ad un livello che non sta in nessun rapporto con le condizioni di vita della città, mentre pure il Governo concesse miglioria a varie altre categorie di impiegati sotto forma di aggiunte ecc.;

la somma di responsabilità che si attribuì all'impiegato doganale, dal quale si richiede oggettività, esattezza, rapidità; sulla mancata efficacia della nuova tariffa delle diete, poichè la parte del leone va, anzichè agli impiegati, all'erario.

In quanto all'orario, nell'accennata adunanza fu rilevato che già il vecchio orario era più gravoso di quello in uso per altri dicasteri. Il nuovo rende le condizioni degli impiegati doganali ancora peggiori.

Nell'adunanza si attaccò con vivacità un ispettore, venuto qui da Vienna, al quale si attribuirono le ultime novità che hanno portato al colmo l'esasperazione degli impiegati.

I braccianti avventizi

proclamano lo sciopero

I braccianti avventizi del Punto franco, contrari anch'essi al nuovo orario di lavoro stabilito al Punto franco dalla Direzione dei Magazzini Generali, nominarono un comitato di sette braccianti, che si recò a chiedere l'appoggio del Gruppo federale degli addetti ai trasporti, e ieri nel pomeriggio i braccianti si radunarono alle Sedi riunite per conoscere l'esito delle pratiche avviate dal loro comitato. Il comitato espose agli intervenuti che nella mattina i delegati dell'organizzazione degli addetti ai trasporti, signori Remisceg e Todeschini, si erano recati alla Camera di commercio, dove furono ricevuti dal vice-segretario dott. Moscheni, al quale esposero che i braccianti erano contrari al nuovo orario perchè, anzichè un'ora di riposo al mezzodì, ne avrebbero una e mezzo, dovendo rispettivamente lavorare sino alle 5.30 invece che fino alle 5. La ripresa del lavoro poi, in casi di necessità, che prima era stabilita per le 7, dovrebbe incominciare alle 7.30. I braccianti trovano dannoso il riposo di un'ora e mezzo al mezzodì, perchè mentre non permetterebbe loro di recarsi a pranzo a domicilio, dovendo, come finora, nella stragrande maggioranza, recarsi a mangiare nelle osterie vicine al Punto franco, dovrebbero, specialmente nell'inverno, per mancanza di altri asili in quei pressi, rimanere all'osteria sino all'ora del lavoro, con quanto danno economico e fisico si può immaginare. Le riprese del lavoro poi ritardate di mezz'ora, diminuirebbero il loro riposo.

Il dott. Moscheni rispose ai delegati che la Camera di commercio tende ad ottenere un orario generale unico a tutela del buon andamento del commercio; che la questione non è di spettanza della Camera di commercio, ma della Direzione dei Magazzini Generali.

I delegati allora si recarono alla Direzione dei Magazzini Generali, e al direttore sig. Matheusche, e all'ispettore sig. Polacco, esposero la questione, rilevando che per il deliberato cambiamento di orario, non era stato chiesto il parere delle parti interessate. Fu loro risposto che le parti interessate erano state interrogate.

Dopo queste spiegazioni dei delegati, fra i presenti si svolge un'animata discussione. Alcuni dei presenti dichiarano che nessuno è stato interrogato a proposito del nuovo orario; e affermano che le nuove disposizioni sarebbero dannose all'economia ed al riposo dei braccianti e cozzerebbero con le disposizioni del contratto di lavoro, ancora in vigore, stabilito fra l'organizzazione degli addetti ai trasporti e i datori del lavoro nel 1907. Infine, all'unanimità, fu votato il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori avventizi del porto, fatto richiamo alla tariffa conclusa nel 1907 tra i datori di lavoro ed i lavoratori del porto - tariffa che è tuttora vigente - preso atto che, contrariamente alle dichiarazioni fatte stamane alla propria commissione dal direttore dei Magazzini Generali, le modificazioni fatte all'orario di lavoro furono introdotte senza prima aver sentite tutte le parti interessate, deliberano di non ripresentarsi al lavoro se prima non sia ristabilito l'orario tutt'ora vigente con l'attuale tariffa 1907».

Il comitato annunciò che i braccianti avventizi torneranno ad adunarsi oggi alle 3 pom., dopo di che l'adunanza si sciolse.

Consorzio fra maestri tappezzieri. - Le concessioni dei consortisti agli attinenti. Iersera alle 8, nella sede della Federazione generale degli esercenti ed industriali, seguì l'annunciato congresso generale del Consorzio fra maestri tappezzieri, con numeroso intervento di consortisti, sotto la presidenza del sig. Diehl. Com'è noto, i lavoranti tappezzieri, per mezzo della loro Società, avevano presentato al Consorzio un memoriale col quale chiedevano migliorie. Il Consorzio accettò il memoriale e nominò propri delegati per trattare con gli operai. La commissione mista discusse le singole questioni e da ultimo presentò le proprie conclusioni alla direzione del Consorzio, d'accordo con la quale fece, alle stesse, alcune modificazioni. Di tali conclusioni il segretario della Federazione sig. Pola dà lettura all'assemblea, che, senza discussione, le approva.

Viene dunque stabilito: l'orario di nove ore, cioè dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 7. Nelle vigilie di Pasqua e di Natale orario ininterrotto dalle 8 ant. alle 2 pom.; per le feste intermedie orario come gli altri giorni lavorativi; nel caso, però, in cui il principale volesse limitare l'orario o sospendere il lavoro in dette giornate, gli operai alle sue dipendenze avranno diritto alla mercede per tutta la giornata. Nelle domeniche ed il 1. maggio non si lavorerà, però senza obbligo, da parte del principale, del pagamento della mercede. La giornata di lavoro sarà divisa in quattro parti, e nel caso l'operaio mancasse al lavoro per una di queste parti o abbandonasse il lavoro prima della giornata non avrà diritto che alla mercede per i quarti di giornata lavorati. Il pagamento della mercede seguirà in chiusa della settimana, oppure anche dopo ogni giornata di lavoro, a seconda del desiderio dell'operaio. Per gli apprendisti che hanno compiuto il tirocinio e subito con successo l'esame di lavorante, è fissata la mercede minima di cor. 3 al giorno. Non sono ammessi graduali aumenti di mercede di anno in anno; bensì ogni lavorante che abbia compiuta l'applicazione pratica di tre anni e possa quindi aspirare ad ottenere licenza di esercitare indipendentemente, riceverà un minimo di paga di cor. 4 al giorno, suscettibile d'aumento a seconda della sua capacità. I lavoranti qualificati nel momento in cui il contratto entrerà in vigore, che abbiano superata l'età di 24 anni ed abbiano dieci anni almeno di mestiere, compreso l'«apprendisaggio», hanno diritto ad un minimo di mercede di cor. 5 al giorno. Nel caso di cambiamento di principale, in questo minimo di mercede sono comprese quattro settimane di prova. Per i lavoranti avventizi il minimo della mercede è fissato a cor. 6. Per tutti gli operai è stabilito che debbano pagarsi le quote di assicurazione, come stabilite per legge. Il lavoro straordinario verrà pagato con cor. 1 all'ora. Per la reciproca disdetta è fissato il periodo di 14 giorni Per la mediazione del lavoro verrà disposto a sensi della legge. I locali di lavoro verranno tenuti con le dovute cautele d'igiene; la assunzione da parte degli operai di lavori per conto proprio verrà considerata come trasgressione al contratto e trattata come contravvenzione al regolamento industriale. Copia del contratto dovrà venir affissa in ogni esercizio di tappezziere.

— Questo contratto - rileva il presidente - avrà vigore di legge dopo che anche l'adunanza degli attinenti lo avrà approvato con non meno di due terzi dei voti dei presenti al congresso. Tenuto calcolo che la radunanza degli attinenti per la loro costituzione seguirà domenica mattina alle 10, nella stessa sede, in piazza della Borsa N. 9, e che, appena costituiti, gli attinenti delibereranno su questa questione per essi di somma importanza, necessita che l'assemblea odierna dica già oggi quando intende che le nuove condizioni entrino in vigore.

Dopo breve discussione, il congresso delibera che il contratto entri in vigore lunedì 2 ottobre p. v.

L'assemblea delibera ancora che venga invitata l'autorità industriale a provvedere, secondo le disposizioni del regolamento industriale, ad un'energica azione contro gli esercenti abusivi, che, malgrado le ripetute rimostranze del Consorzio, continuano indisturbati ad esercitare.

Quindi il congresso è tolto.

COMUNICATI*)

Con riferimento al nostro comunicato d.d. 28/6/1911, di fronte alle recenti affermazioni di un giornale locale, non corrispondenti alla verità, il Consiglio di amministrazione si crede in dovere di pubblicare integralmente la seguente

RELAZIONE

della revisione fatta dal Revisore giudiziale GUIDO PALESE, per incarico dell'I. r. Tribunale Commerciale e Marittimo, presso la BANCA TRIESTINO-ISTRIANA in Trieste

Spett. Consiglio d'Amministrazione della „Banca Triestino-Istriana" in TRIESTE

In base all'incarico ricevuto dal locale I. r. Tribunale Commerciale e Marittimo d. d. 2 Luglio 1911, Firm. 1649/11-Cons. III. 8, ho fatto la revisione di questa Banca durante i giorni 21, 22, 24, 26, 27, 28 Luglio 1911, in base alla legge 10 Giugno 1903 B. L. I. N.ro 133, 24 Giugno 1903 B. L. I. N.ro 134 e rescritto del Ministero di Finanza d. d. 24 Ottobre 1910 N.ro 26775.

Esaminati i verbali dei Congressi generali, quelli delle sedute del Consiglio di Ammnistrazione e quelli delle sedute dei Sindaci, sono passato a rivedere la gestione d'affari della Banca.

In tutte le sezioni (Risparmio, Cambiali, Conti correnti, Bancogiro, Intavolazioni, Debitoriali, Antecipazioni, Valori in custodia) ho esaminato i giornali, in corrispondenza a questi, saltuariamente, ho confrontato partite dei libri maestri, rivisti gl'interessi e i documenti relativi.

Nella sezione Cambiali ho trovato il Portafoglio in perfetta regola, e le cambiali in sofferenza tenute debitamente in evidenza, quasi tutte assicurate o a mezzo intavolazioni o a mezzo garanti solvibili, sicchè l'importo rappresentato da queste cambiali, benchè poco rilevante, è quasi del tutto assicurato.

«Le carte di valore in custodia, quelle a garanzia dei conti correnti e tutte le altre, ho trovato debitamente in ordine, in evidenza, e custodite.

«I conti correnti intavolazioni, debitoriali sono assicurate quasi tutte doppiamente, cioè, il conto corrente con carte di valore e cambiali, le intavolazioni con intavolazioni e cambiali e così tutti gli altri mutui.

«I depositi in Bancogiro sono pure tenuti in perfetta evidenza.

«L'esame dei giornali settimanali delle agenzie, allibrati debitamente ai libri principali, mi convinse che queste funzionano regolarmente e dànno anch'esse un utile abbastanza rilevante alla Banca.

«Il sistema di contabilità è perfetto, i libri sono tenuti regolarmente, non presentano raschiature, nè cancellature che rendano invisibile la prima registrazione.

«Con questa revisione ho voluto convincermi principalmente dello stato finanziario della Banca. Il giorno 24 Luglio 1911 la chiusa dei giornali mi diede i seguenti risultati:

GIRO D'AFFARI

		INTROITO	ESITO
		Corone	Corone
Giornale «Prestiti»	pari	1.406,692·18	1.342,415·43
	dispari	1.703,789·24	2.675,905·64
Giornale «Risparmi»		3.954,914·74	1.468,717·86
Giornale «Conti Correnti»		3.368,632·35	4.423,802.84
Giornale «Capitale e Diversi»		190,969·82	63,247·68
Giornale «Valori»		20,219·52	104,123·96
Giornale «Intavolazioni e Debitoriali»		322,458·55	846,506 45
Interessi Risparmi		— —	7,541·35
Somma		10.967,676·40	10.932,261.21
Saldo cassa numerario		— —	35,215·19
Saldo cassa valori		— —	200.—
Totale		10.967,676.40	10.967,676·40

«Il saldo cassa ottenuto da questa chiusa (cor. 35415.19) ho verificato il giorno stesso e lo ho trovato esattissimo.

«Coi risultati ottenuti dalla chiusa dei giornali ho potuto compilare la situazione finanziaria della Banca il giorno 24 Luglio 1911, che mi onoro di presentare a codesto Spettabile Consiglio d'Amministrazione.

Situazione al 24 Luglio 1911

ATTIVO	Corone
Cassa	35,215·19
Banche e corrispondenti	209,333·58
Agenzie	23,271·60
Stabili	68,000.—
Valori	17,008·30
Portafoglio	1.106,864·19
Debitoriali	160,247·42
Intavolazioni	309,984·66
Antecipazioni sopra valori	39,139·61
Conti correnti	978,991·95
Debitori diversi	161,838·72
Inventario	12,062.13
Depositi a custodia	42,674·92
Depositi a garanzia	721,166·35
Spese da liquidarsi	8,428·48
Somma	3.894,227·10
Spese liquidate	37,081·75
Totale	3.931,308.85

PASSIVO	Corone
Capitale	122,780.—
Fondo di riserva	52,419·86
Risparmi	2.486,196·88
Banco-giri	118,545·89
Risconto	147,829.—
Debitori diversi	152,219.57
Acconti cambiali	23,811·03
Utili e dividendi	1,694·12
Depositi a custodia	42,674·92
Depositi a garanzia	721,166·35
Somma	3.869,337·62
Rendite maturate	61,971·23
Totale	3.931,308.85

«Come chiusa di questa mia relazione devo dire che, con questa revisione, sono rimasto convinto della solidità della Banca, del lavoro corretto ed esatto di questa e dell'avvedutezza negli affari; quindi posso dichiarare che la «Banca Triestino-Istriana» corrisponde appieno a tutte le disposizioni di legge.

Trieste, 30 Luglio 1911.

GUIDO PALESE

Revisore giudiziale delegato».

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Triestino-Istriana.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

Con l'animo commosso per la sventura che mi colpì, non trovo parole sufficienti per ringraziare dal più profondo del cuore il chiarissimo **dott. Massimiliano Brunner**, che durante la malattia del mio indimenticabile consorte mise in opera tutta la sua scienza per lenire le sue sofferenze.

MADDALENA ved. BUCOVA.

Il sottoscritto, venuto a cognizione che alcuni vetturini affermarono essere egli la causa del bando inflitto al signor Domenico Cedolin, si limita per ora a respingere vivamente tale insinuazione, dichiarandosi affatto estraneo all'operato della Polizia.

SEMERARO FRANCESCO.

N. 1325.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che addì 30 settembre 1911, dalle ore 10 alle 10.30 antimeridiane, in quest'Ufficio comunale verrà tenuto un pubblico esperimento di arrenda per affidare al miglior offerente la costruzione della strada Sossich-Leme.

Verranno accettate offerte a voce od in iscritto in diminuzione del prezzo di grida di cor. 36.000 (trentaseimila). Ogni offerente dovrà depositare un vadio in danaro contante, carte di valore o garanzia in ragione del 10%) del prezzo di grida.

Disegno e fabbisogno e condizioni d'asta sono ispezionabili in questa cancelleria comunale durante le ore d'ufficio.

DALLA PODESTARIA DI CANFANARO

Il 1. settembre 1911.

Il Podestà: **Giov. Basilisco.**

AVVISO D'ASTA.

Per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio ad uso albergo sito sulla Piazza della Riva e Rive Sottomuro, viene indetta pel giorno 9 ottobre a. c., alle ore 10 ant., una pubblica asta in diminuzione del prezzo fiscale di cor. 116.530.

I lavori sono divisi in sei lotti.

1. Lavori da muratore preventivati in cor. 79.000;
2. Lavori da falegname preventivati in cor. 21.500;
3. Lavori da scalpellino preventivati in in cor. 7400;
4. Lavori da fabbro preventivati in cor. 2780;
5. Lavori da bandaio preventivati in cor. 2400;
6. Lavori da pittore preventivati in cor. 3450.

Le condizioni d'asta, i piani ed i preventivi si possono ispezionare nell'ufficio del Banco di Rovigno dalle 10 alle 12 ant. e dalle 3 alle 5 pom.

Le offerte saranno da presentarsi in iscritto separatamente per ogni singolo lotto non più tardi delle ore 11 ant. del giorno 9 ottobre a. c., al Banco di Rovigno, e dalle 11 alle 12 verrà tenuta una gara a voce in diminuzione della migliore offerta.

Un concorrente potrà offrire per uno o più lotti, come pure pel complessivo.

All'atto dell'offerta sarà da versare al Banco di Rovigno il vadio cauzionale corrispondente al 5% del prezzo di ogni singolo lotto che s'intende di assumere.

L'aggiudicazione del lavoro spetta alla Direzione del Banco di Rovigno, la quale non è vincolata al solo criterio del prezzo più vantaggioso.

Ogni offerente è vincolato con la sua offerta a tutto il 31 ottobre p. v.; il vadio verrà restituito il giorno 2 novembre a. c.

Rovigno, 9 settembre 1911.

DIREZIONE DEL BANCO DI ROVIGNO.

G. Vianelli. G. Quarantotto.

PER LA REGATA A BARCOLA

Ieri mattina arrivarono a Trieste e furono rimorchiate a Barcola tutte le imbarcazioni delle varie Società di canottaggio che parteciperanno domattina alla grande regata a Barcola. Ieri, all'imbrunire, coloro che si trovarono a passeggiare lungo la riviera, poterono assistere all'«assaggio» del tratto di regata fatto da tutti gli «armi», arrivati qui da Zara, Fiume, Pola, Rovigno e Parenzo, e dagli «armi» locali della «Nettuno», della «Ginnastica» e del «Rowing». Ieri si può dire che tutti completarono il loro allenamento, compiendo molto più del percorso, quasi anticipando la regata di domani.

A quanto rileviamo, anche gli «armi» degli studenti accademici e degli studenti non accademici hanno percorso il campo di regata con buonissimi tempi e, quel che più conta, con uno stile di voga molto corretto.

La regata di domattina presenterà evidentemente il massimo interesse sportivo, giacchè la lotta fra le singole imbarcazioni e in ogni gara sarà vivacissima.

La prima gara, «Premio dell'Unione Ginnastica di Trieste», difeso dalla «Libertas» di Capodistria, avrà sette partenti. Rammentiamo che questo premio è detenuto da due anni dalla «Libertas», mentre due anni prima e consecutivi era stato vinto dalla «Diadora» di Zara. In questa gara il «defender» dovrà fare i conti con la «Diadora», con i bravi fiumani, con i triestini e con la «Pietas Julia» di Pola.

Nella seconda gara per yole a due, juniores, staranno di fronte quattro armi, l'uno più agguerrito dell'altro, e cioè: Zara, Capodistria, Parenzo e Rovigno.

Nel campionato dell'Adriatico in skiff, si vedrà solo il rappresentante della «Bucintoro», il quale dovrà correre Walk-Over.

La terza gara col ricco premio dell'Automobile Club di Trieste, sarà difeso dalla «Libertas» di Capodistria (per yole di mare a quattro); contro le staranno la «Diadora» di Zara, la «Pietas Julia» di Pola, l'«Eneo» di Fiume e la «Ginnastica» di Trieste.

Il bel premio S. Giusto, dono del sig. Paolo Salem, quinta gara, per yole a quattro, juniores, sarà disputato da sei imbarcazioni.

Per la prima volta a Trieste si avrà una gara studentesca per yole a quattro, per la conquista del ricco gonfalone, dono della Società delle Regate. In questa gara scenderanno in lizza cinque armi di studenti.

Settima gara quella per gli studenti accademici, col premio di una ricca coppa della Società degli studenti triestini, che sarà disputata da due soli armi, e cioè uno della «Diadora» di Zara e l'altro del Rowing C. T.

Il premio dell'on. A. Mordo, presidente della Società delle Regate, destinato per yole di mare a quattro, avrà quattro concorrenti.

Ultima gara sarà quella per il premio della S. C. «Eneo» di Fiume, per yole a due con tre concorrenti.

Le regate incominceranno alle 8 ant. precise. La Società del Tramway ha assicurato un servizio speciale e soprannumerario di carrozzoni.

Il „raid" aviatorio Venezia-Trieste
sarà tentato da Gianni Widmer.

Gli amici dell'aviazione si rallegrino. Sebbene sia da poco passata la prima riunione aviatoria nella nostra città, un nuovo emozionante spettacolo aereo si sta preparando: la traversata dell'Adriatico in aeroplano.

— Il «raid» Venezia-Trieste o Trieste-Venezia? - chiederanno i lettori.

— Precisamente.

— Ma se fu detto fosse andato a monte! Fu detto persino che la somma raccolta a Venezia era stata destinata al «raid» Bologna - Rimini - Venezia - Bologna organizzato dal «Resto del Carlino» di Bologna, giacchè difficoltà di vario genere sorte all'ultimo momento avevano reso impossibile l'effettuazione di quello Trieste-Venezia!

E' vero. Subito dopo la settimana aviatoria di Udine, l'ingegnere Loria che fu, com'è noto, l'organizzatore della nostra riunione, doveva ritornare a Trieste per ultimare le pratiche riguardanti il «raid». Parecchi aviatori avevano già mandato la loro entusiastica adesione, in prima linea Romolo Manissero e Jules Fischer. Trieste stava per godere dell'emozionante passaggio degli aeroplani che, dopo aver girato attorno al campanile di San Marco, dovevano librarsi sopra alla torre di San Giusto, quando giunse improvvisa la notizia che per questioni di vario genere il «raid» veniva sospeso. I denari e i premi raccolti a Venezia furono destinati ai vincitori del primo circuito italiano che quindici aviatori e francesi si disputeranno fra giorni. Restavano però le 5000 corone offerte dal Comune di Trieste all'aviatore che primo avrebbe attraversato l'Adriatico compiendo un giro attorno al campanile di San Marco e attorno a quello di San Giusto: il premio dei due campanili.

Pareva fino a ieri che il premio dei due campanili dovesse rimanere privo di competitori. Ieri, però, è giunta, graditissima, una lettera di Gianni Widmer, datata da Parigi, nella quale il giovane e valoroso aviatore triestino ci scrive:

«Mi trovo a Parigi da alcuni giorni, essendomi finalmente deciso ad acquistare un apparecchio. Fra breve sarò a Trieste e allora, se mi sarà, come spero, possibile ottenere il permesso della polizia, tenterò da solo la traversata dell'Adriatico da Venezia a Trieste».

La bella notizia sarà accolta certo con viva soddisfazione, sia perchè ci sarà dato assistere a un nuovo ardimento del vincitore della «Grado-Trieste», sia perchè un notevole premio, come quello offerto per il «raid» dal nostro Comune, non resterà indisputato.

La quinta giornata di corse al trotto a Montebello. Ieri è stato pubblicato il programma delle corse di domani a Montebello che, come già mercoledì scorso, incominceranno all'1.30 precise.

La prima corsa per il premio «Merano», divisa in due batterie con 2000 cor. di premi, prova unica da 2420 a 2600 metri, ha raccolto 44 inscritti.

Quella per il premio «Bologna», corone 2500, vincere due prove da 1609 a 1644 metri ha riunito 28 inscrizioni.

Il premio «Berlino», internazionale, vincere due prove, con cor. 3000 di premi, handicap base 1.27 al chilometro, ha ben 22 inscritti da 1609 a 1679 metri.

Il premio «Flumignano», cor. 1400, per dilettanti, prova unica da 2420 a 2580 metri, con 19 inscritti.

Nel premio «Danubio», cor. 2500, prova unica da 2420 a 2495 metri, ci sono 40 inscritti. Dato questo numero la corsa sarà disputata in due batterie.

La corsa eventuale per il premio «Moccò», cor. 1000, prova unica da 1700 a 1780 metri, ha riunito 29 inscritti.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Diana» darà domani un festino di danza dalle 4 alle 10 pom. nella sala Nichetto a Montebello.

★ Stasera, alle 9, nella sala Tersicore (via Chiozza 7) si darà l'annunciato festino di beneficenza.

★ Il Club sportivo «Sempre avanti» indice per domani una gita ciclistica a Senosecchia. Partenza dal caffè Sport alle 6 ant.; ritorno verso il tocco.

★ Il Club Veloce «Trieste» indice per domani domenica una gita ciclistica alla volta di Senosecchia, partendo dai Portici di Chiozza alle 6 ant.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» invita tutti i soci che parteciparono domenica scorsa alla gita di Palmanova, ad una riunione per questa sera alle 9 nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

Gite per mare. Domani domenica si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo Pescatori alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 e alle 6.30 pom.

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dal molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Nesazio»; partenza dal molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 7 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di dicembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 160600 al N. 162200.

La morte d'un uomo vissuto più d'un secolo

L'altra settimana riportammo in cronaca la notizia del viaggio fatto da Vienna a Trieste, da un vegliardo, Roberto Srymanski, nato a Cracovia nel 1807! Il vecchietto non aveva fatto tutto quel tragitto a piedi, ma soltanto da Cracovia a Vienna, dove aveva preso il treno per Trieste.

Giunse, però, qui sfinito dalla stanchezza, percui persone alle quali si rivolse, lo consigliarono di recarsi all'Ospdale civico. Qui, accolto tosto fu fatto oggetto di tutte le più premurose cure da parte dei medici e delle infermiere. Senonchè, i due occhi che avevano visto nascere e morire parecchie generazioni, ieri, alle 6 del pomeriggio, si chiusero per non riaprirsi mai più.

Inutile dire che causa della morte fu il marasmo senile.

Il marinaio annegato in Sacchetta. Sulla morte del marinaio dalmato Nicolich, caduto ierlaltro in Sacchetta, della quale abbiamo narrato nel «Piccolo» di ieri, un signore, B. T., ci scrive una lettera in francese, per dare sul fatto, al quale assistette, questi particolari:

«Testimonio alla scena terribile, io posso dichiarare: 1. che quando il marinaio cadde in mare, nessuno dell'equipaggio dell'«Achille» si curò di prestargli soccorso, mostrando una indifferenza sorprendente; 2. che invece tutti i marinai del yacht ellenico «Amphitrite» si gettarono in mare vestiti, riuscirono ad afferrare il caduto e lo trasportarono a bordo del yacht e che durante ¾ d'ora tutto il servizio sanitario del yacht, sotto la direzione del dott. Nic. Stavridi, gli prodigò, quantunque indarno, tutti i soccorsi della scienza».

Fra vestali. - Imputazione di furto. Rosa Russich, di 22 anni, da Visinada, pigionale di una casa da tè in via del Fortino, fu arrestata ierlaltro nel pomeriggio in via del Pesce, a richiesta d'una sua compagna, Marta Mandich, abitante allo stesso indirizzo. Alla polizia la Mandich narrò che la mattina antecedente s'era accorta della sparizione di una catena d'oro e di un orologietto d'argento dorato del complessivo valore di 114 corone che sabato sera aveva deposto su di un mobile nella camera da letto.

— E lei ritiene che a commettere il furto sia stata la sua compagna? - chiese il commissario.

— Apunto, signor.

— Ha qualche indizio? qualche prova?

— Ghe contarò. Martedì a mezogiorno, mentre se pranzava, mi go parlà del furto e go dito che, apena finido de magnar, gavaria mandà a ciamar la polizia. La Russich, alora, la se ga fato rossa rossa, la se ga messo a tremar, e po' la xe andada via de tavola.

Aggiunse, poi, l'accusatrice che la sua compagna aveva per amante un venditore ambulante, Carlo A., e che molto probabilmente aveva commesso il furto con la complicità di questo. La Russich si protestò innocente ma, sebbene la perquisizione praticata nella sua stanzetta avesse dato risultato negativo, il commissario la trattenne in arresto.

Sei mesi dopo la separazione. - Amore che rivive e male accolto.

— Maria, senti! Fermite un momento.

— No go tempo de perder.

— No te farò perder tempo. Scoltime. Xe sie mesi....

— Me par che noi due no gavemo più gnente de dirse. Se te credi de farme tornar con ti, guarda che te spendi el fià inutilmente.

— Voio solo parlarte.

— Parla.

— Vien un momento con mi in ostaria...

— Caro ti! Te go dito che no go tempo...

E Maria Zorn, piantato il marito in mezzo alla piazza del Rosario, si allontanò lestamente. Ma il consorte, Francesco Zorn, da Aidussina, operaio, abitante in via Carpison N. 7, non tardò a raggiungerla ed afferratala per un braccio le impose di fermarsi. La donna fece per svincolarsi dalla stretta, e allora, inasprito, infuriato, lo Zorn estrasse un temperino e minacciò di colpirla. La donna si diede a strillare e, vista capitare una guardia, lo fece arrestare, dicendo che il marito aveva minacciato di ucciderla. Lo Zorn, condotto alla polizia, si difese, dicendo:

— Mi ghe voio ancora ben e volevo tentar de far pase; ma ela la me ga tratà come un manigoldo e mi go perso la ragion.... ma no xe vero che mi gabi minaciado de coparla....

Nondimeno fu trattenuto.

Accidenti sul lavoro. Gustavo Marco, di 16 anni, apprendista, salito ieri su una scala in una drogheria di via Ireneo, cadde e riportò varie contusioni alla schiena.

★ Pietro Negro, di 23 anni, occupato alla Ferrovia della Meridionale ed abitante al N. 95 di Scorcola, s'impigliò ieri l'indice sinistro in un ingranaggio e ne ebbe asportata di netto l'unghia.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica.

Effetti dell'intemperanza. Il bracciante Ugo R., di 45 anni, abitante in via San Zenone, ingerì ieri tale quantità di vino da non poter reggersi più sulle gambe, pagò però la sua intemperanza col rompersi il naso sul selciato.

Le prime cure le ebbe alla farmacia Picciola e le ulteriori alla Guardia medica.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Gli incerti del malo mestiere. Nella casa da tè esistente al N. 7 di Via S. Filippo, entrarono ieri, assieme, due giovanotti, i quali adocchiate le Geishe Angela F., di 25 e Virginia V., di 27 anni, s'intrattennero con esse in amabile conversare. Poco dopo la casa risonava delle grida delle disgraziate, mentre i due scendevano a rompicollo le scale, sghignazzando. L'una e l'altra dovettero ricorrere all'«Igea» il sanitario della quale medicò alla F. una grave contusione al femore sinistro ed alla V. una ferita di taglio ricevute, in compenso, dai due bei tomi.

Una tombola giù per la china. Ieri mattina alle 11.30 un uomo che non si reggeva bene in piedi camminando sulla strada che scende giù da Servola, s'avvicinò di troppo al ciglio della strada e, causa un altro scarto, capitombolò giù per la china del monte. Venne raccolto pesto e sanguinante da una guardia di p. s. che lo condusse alla filiale dell'«Igea», dove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita alla fronte, una ferita al capo ed escoriazioni al mento e al naso. Il caduto, che è il ferroviere Giovanni Janch, di 45 anni, abitante in via Gian Rinaldo Carli N. 10, dopo medicato fu accompagnato a casa.

La mano altrui. Ieri mattina alle 8 si presentò alla Guardia medica il bracciante Luigi Beseck, di 21 anni, abitante in Gretta N. 325. Aveva un ematoma all'occipite ed una contusione al parietale sinistro. Disse di essere stato percosso; ma si rifiutò di fare il nome del suo percuotitore.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 9 in piazza del Ponterosso, Antonia Vlascovich, di 40 anni, fu colta da malore improvviso. Si chiamò un dottore della Guardia medica che le prestò alcune cure e poi la fece condurre all'Ospedale. Qui la Vlascovich si rimise e potè rincasare da sola.

Su una lastra. Anna Novak, di 17 anni, abitante in via Donota N. 25, ieri nel pomeriggio, mentr'era in casa, scivolò e, cadendo, andò a battere col gomito sinistro nella lastra di una portiera che andò in pezzi. La Novak riportò una ferita di taglio ledente i vasi sanguigni, venne accompagnata all'Ospedale ove fu accolta nel quarto riparto.

Scottature e ustioni. Ieri alle 4.30 pom. il ragazzo di 12 anni Mario Ippavitz, abitante in piazza Sansovino N. 2, rovesciò involontariamente un pentolino contenente del caffè bollente e riportò scottature all'addome.

Guglielmo Schäffer, di 18 anni, fattorino, abitante in via del Sapone N. 5, ieri mattina, per una sua bisogna, accese una spiritiera. Il liquido si infiammò tutto e la colonna di fuoco lo investì alla faccia e alla fronte, producendogli delle ustioni per fortuna non gravi.

Entrambi si fecero medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Ieri mattina Rita Manzini, di 54 anni, abitante in via Giulia N. 53, mentre scendeva le scale di casa, sdrucciolò e, cadendo, riportò una contusione alla tibia destra.

Giovanni Vuk, di 18 anni, fattorino, abitante in piazza Sansovino N. 2, ieri, cadendo da un banco, riportò la distorsione del polso sinistro.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Diviach, di 21 anni, «chauffeur», per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giuseppe Carlovich, di 40 anni, bracciante, abitante in via del Farneto N. 25, per escoriazioni al medio sinistro; Carlo Ferluga, di 35 anni, capomuratore, abitante in Chiadino N. 467, per una ferita lacera alla mano destra; Felice Rossano, di 15 anni, apprendista muratore, abitante in Guardiella N. 1, per una ferita alla palma della mano destra; Giuseppe Luzzatto, di 55 anni, macellaio, abitante in via di Riborgo N. 27, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Mario Massegar, di 13 anni, abitante in via Madonna del mare N. 2, per contusione al ginocchio sinistro; Luigi Maraldo, di 16 anni, abitante in via delle Beccherie N. 49, per ferita di punta al braccio destro; Teresa Cataruzzi, di 30 anni, abitante in via di Crosada N. 1, per ferita di taglio alla mano destra; Maria Novak, di 17 anni, abitante in via Donato Bramante N. 6, per due ferite di taglio al gomito destro; Ofelia Zerorach, di 5 anni, abitante in androna S. Silvestro N. 5, per ferita di taglio alla pianta del piede destro.

Corrispondenza aperta. *Madre amorosa.* Difficile esporre le regole del perfetto educatore in questa rubrica! Insegni di buon ora al fanciullo ad essere generoso, caritatevole, leale, temperante, modesto, ordinato. Lo abitui a disprezzare l'egoismo, ad affrontare certi pericoli, a sentir orrore per la bugia ed ammirazione per gli eroi del proprio dovere, della virtù, di tutte le alte idealità. Fisicamente poi lo avvezzi al caldo, al freddo, al vento, al sole, ai rischi ed ai disagi. — *Dottore.* Il catalogo dell'esposizione d'igiene di Dresda che abbiamo consultato indica il periodo d'apertura dell'esposizione stessa semplicemente così: «Mai bis oktober 1911». — *Marinaio. Monfalcone.* 1) Conviene distinguere tra tonnellaggio lordo e tonnellaggio netto. Il primo è il volume totale degli spazi sotto coperta e degli spazi chiusi sopra coperta, espresso in tonnellate di registro; il secondo è costituito dal tonnellaggio lordo meno alcune detrazioni che sono precisate dalla legge e che sarebbe troppo lungo riassumere. 2) La forza in cavalli è la potenza dell'apparato motore (macchina) espressa in cavalli di forza. 3) 1 miglio = 1852 metri. — *Studente.* Uova artificiali non esistono. Esistono preparati chimici detti surrogati di giallo d'uova che non hanno però le proprietà nutrienti delle uova. C'è in commercio lo strutto artificiale composto di sego ed oli vegetali. — *Commerciante.* I libri di commercio devono essere bollati, sia la ditta protocollata o no. Presentando all'autorità libri non bollati è dubbio il valore del documento, certa la multa per trasgressione della legge sul bollo. — *Lealtà permanente «Baccante» ed altri richiedenti.* Fra vino artificiale e secondo vino passa una certa differenza. La produzione di vini con estratti e sostanze chimiche, alcool ed acqua non è ammessa, mentre la preparazione di secondi vini, vinelli o Petiot è permessa con certe riserve. A tenore della legge sui viveri, per uso esclusivo di famiglia (cioè per il consumo dei componenti la «propria» famiglia) si può far uso di vini artificiali i quali però non possono venir forniti neppur alle persone di servizio senza avvisarle della qualità del prodotto. Per quanto riguarda il secondo vino o Petiot, avuto il permesso dall'autorità politica, si può confezionare la quantità corrispondente ai bisogni del consumo di famiglia e del personale di servizio. Tale prodotto non può però esser posto in commercio. Il secondo vino non riesce bene altro che con vinacce recenti, le vinacce anche conservate bene dopo poco tempo non danno un prodotto corrispondente. Il secondo vino si prepara aggiungendo alle vinacce recenti zucchero ed acqua e lasciando fermentare il mosto; talvolta occorre anche l'aggiunta di un po' d'acido tartarico. Una ricetta precisa non si può dare poichè le aggiunte dipendono dalla natura delle vinacce. — *Fra Gigi e ne.* Le monete non vengono fuse ma vengono coniate vale a dire pressate mediante apposita matrice. — *Gallesano.* Manuali per l'enologia ve ne sono diversi: sembra però ch'Ella voglia un ricettario per preparare vini e liquori. In tal caso veda il «Ricettario domestico» di I. Ghersi (Manuale Hoepli). — *Autobarca.* Se un autoscafo prende a rimorchio un altro natante il motore non si guasta: ne soffrono però un po' i cuscinetti dell'albero motore. — *Verdi.* 1) Emilio Zola morì asfissiato a Parigi. — *Sfinge.* Si rivolga ad un ortopedico. — *C. V. studioso. Rovigno.* Per inscriversi all'Università basta l'attestato di maturità. — *Fiumano.* La principessa Clotilde è morta qualche giorno prima della regina Maria Pia. — *Flamma altitur.* Dargli del «Voi» sarebbe troppo ricercato, nel Suo caso. Gli dia del Lei. — *Gigeta.* Quale impressione ci faccia la Sua scrittura? Ella deve avere una voce... d' artista. — *Ignorante.* Sì, sono nutrienti. — *Per compiacenza.* Si rivolga al Giudizio distrettuale (Sanità 19) dove avrà ampie informazioni sul diritto dei poveri nelle cause civili. La giornata fissata per tali informazioni è il sabato. — *Aida. Alessandria.* Scriva raccomandato (anzi faccia scrivere decentemente) annotando sulla busta il nome del mittente. — *Lettore. Monfalcone.* Trieste-Torino III (compreso l'ingresso all'esposizione) cor. 46.70. Può acquistare la tessera a Trieste, da un'agenzia di viaggi. — *Roma.* Sì. Ella può partire per Firenze, con biglietto circolare, il giorno stesso in cui arriva a Venezia col piroscafo. — *Ernesto.* Trieste-Palermo III cor. 46.50.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.6, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.9. Oggi: alta marea 7.34 ant. e 2.56 pom. - Bassa marea 11.38 ant. e 10.28 pom.

Ogni giorno una. A un farmacista viene presentata una ricetta scritta in inglese, lingua per lui sconosciuta. Mentre la rigira, imbarazzato, tra le mani, entra un ciclista, all'aspetto portiere d'albergo, ed egli sorridendo gli domanda:

— Sa l'inglese?

— No, taffetà - risponde il ciclista.

Teatri e Concerti

„L'UOMO MISTERIOSO"

dramma in tre atti di Andrea De Lorde e Alfredo Binet al Politeama Rossetti.

La fama che aveva preceduto questo dramma granguignolesco fece accorrere iersera una gran folla al teatro. E la aspettativa non fu punto delusa. Il dramma è per davvero uno dei più interessanti del genere; esso esercita sul pubblico una continua tensione di attesa e di nervosità ansiosa e fremente. Esso impressiona, incatena, scuote, dà turbamenti, brividi, angoscie. Il successo del lavoro fu completo. Dopo ogni atto quattro o cinque chiamate. Alla fine, ovazioni. E al successo di quelle scene vibranti e serrate, concitate e commosse, si collega il successo artistico personale di Alfredo Sainati, che fu iersera un mirabile interprete e un attore valorosissimo.

I tre atti del dramma sono svolti con una abilità singolare. Dal principio alla fine il pubblico pende dalle labbra dei personaggi. E per tutto il succedersi del primo e del secondo atto si domanda se il protagonista, quel «Raimondo Bercier» che da tre mesi sta rinchiuso nel manicomio da cui ora suo fratello vuol farlo uscire, sia o non sia veramente un pazzo. Una questione d'interesse consiglia «Lionello Bercier» a far rientrare in famiglia il fratello. Per disposizione di legge, quella parte della sostanza che apparteneva a «Raimondo» deve restare, fino a tanto ch'egli sta rinchiuso nella casa di salute, depositata al Tribunale. E quella somma, invece, occorre all'impresa commerciale della ditta; senza di essa, minaccia rovina. «Lionello», quindi, per ottenere lo svincolo, ha bisogno di un atto che suo fratello deve firmare. E' suo interesse, dunque, che la malattia di suo fratello sia oramai scomparsa e che la famiglia faccia domanda che «Raimondo» venga restituito alla famiglia. La moglie però si oppone. Ella sa benissimo che i segni di pazzia dati da suo marito erano tali da non lasciar adito a dubbio alcuno. Tuttavia, dopo molte esitazioni, ella accede a sottoscrivere la domanda. E si chiude l'atto primo che è tutto una discussione, un consiglio di famiglia, dal dialogo concitatissimo, mentre nel pubblico si affacciano molti dubbi, mentre esso mostra interessarsi anche molto più del consueto alla vicenda scenica e - come il buon pubblico popolare di un tempo - impegna quasi scommesse sul «che cosa accadrà?» e sul «come stanno veramente le cose».

All'atto secondo, eccoci nel manicomio. Figurine e ombre di maniaci passano e si disegnano. «Lionello», provvisto di tutti i documenti voluti, compreso un certificato che giustifica la non comparsa di sua cognata, si presenta dal «Procuratore» per domandare la restituzione del fratello. Ma il medico curante si oppone vivamente. «Raimondo Bercier», egli afferma, è tranquillo e ragiona spesso come una persona che sia nel pieno possesso delle facoltà mentali, ma la sua è una pazzia speciale: è una mania di persecuzione che talvolta prorompe e può dar luogo ad eccessi pericolosi alla vita degli altri. Egli certamente non può assumersi la responsabilità di lasciare che «Raimondo» esca dallo stabilimento. Dibattito vivo fra il procuratore, il medico e il fratello del rinchiuso. Alla fine vien fatto venire «Raimondo Bercier». «Uomo misterioso» veramente, non solo per quelli che lo circondano, ma benanco per il pubblico; dappoichè egli veramente, come molti maniaci della vita reale, parla, ragiona, discute come una persona normalissima. L'autore anche qui, con grande scaltrezza d'uomo di teatro espertissimo, vuol lasciare l'uditorio perplesso. Il suo protagonista ha un modo di ragionare così convincente che accade allo spettatore di chiedersi se il medico che continua a non permettere la sua uscita sia un testardo o un uomo in mala fede. Tuttavia l'uscita avviene per la insistenza del fratello, come pure per convinzione e per volontà del «procuratore».

All'atto terzo Raimondo ritorna alla famiglia. E mentre la moglie, paurosa, terrificata, paventa per la propria vita, il fratello subito lo circuisce per domandargli la firma che per i suoi interessi

gli occorre. La paranoia del malato, allora, in forma sghignazzante prima, poi feroce, esplode violenta. Alla scena col fratello ne succede una con la moglie ch'egli furiosamente accusa di infedeltà. Si impegna una lotta. Egli afferra la donna. Accorre il fratello. Il pazzo allora afferra lui e stringendolo al collo, gli dà la morte.

Terrificante effetto drammatico, forse cosparso di un po' di «fatalità» punitrice. Ma di siffatte fatalità è disseminata talvolta anche la vita reale, e il sofisticare su questo finale sarebbe pedante, dopo un dramma così maestrevolmente immaginato, e svolto con sì perfetto equilibrio, con così sapiente economia scenica.

Del successo abbiamo già detto: fu vivo ed unanime. Alla esecuzione superba di Alfredo Sainati si aggiunga quella, fatta più che d'altro di controscene paurose, della Starace Sainati. Vibratissima, rapida ed efficace la recitazione degli altri attori: Saltamerenda, Van Riel, Badaloni ecc.

★ La nuova farsa di Max Mauray: «Rosalia» parve stupidina parecchio.

★ Questa sera «Casa di pena», nuovo dramma in due atti e tre quadri di «Rossana», «La grande mort», nuovo dramma in due atti di Lenormand e Aguzon (grande successo del «Grand Guignol» di Parigi).

Fenice. Causa una grave disgrazia famigliare che colpì uno degli artisti, la prima della «Carmen», ch'era fissata per stasera, fu rimandata a martedì.

Stasera si rappresenteranno «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Eden. Stasera seguirà la riapertura dell'elegante teatro di varietà. Il programma è noto: comprede buon numero di attrazioni. Soltanto Maria Campi non potrà presentarsi al pubblico triestino che la sera del 20 corr., trattenuta a casa, a quanto dice un suo telegramma, da ragioni famigliari. Lo spettacolo comincerà alle 8.30.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. Ore 8.15. *Pagliacci*, in 2 atti di R. Leoncavallo. — *Cavalleria rusticana*, 1 atto di Pietro Mascagni.

ROSSETTI. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. *Casa di pena*, 2 atti di Rossana. *La grande mort*, 2 atti di Lenormand. - *Un fratello*, 1 atto di F. Bassan.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. F. Petrovich, da Venezia con 61 pass.; il pir. germ. «Bagdad», cap. G. Röfer, da Amburgo e Fiume; il pir. ital. «Romagna», cap. R. Speranza, da Ravenna con 44 pass.; i pir. a.-u. «Gelido», cap. G. Nicolich, da Venezia; «Arc. Stefano», cap. E. Tarabochia, da North Shields; «Jadran», cap. G. Blasich, da Macarsca; «Seraievo», cap. G. Martinolich, da Metcovich; «Cyclops», cap. A. Glavan, da Ancona con 5 pass.; «Petka», cap. Antunovich, da Cattaro e scali con 72 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Carlsbad» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; «Metcovich» per Venezia; il pir. germ. «Steinheis» per Sebenico; i pir. a.-u. «Danubio D.» per Curzola; «Szeged» per Fiume; «Francesca» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» passò Pireo il 13 diretto a Rotterdam; «Edoardo Musil» partì il 13 da Odessa pure diretto a Rotterdam; «Dubac» passò Sagres il 9 diretto a Trieste; «Beatrice» partì il 7 da Galatz per Rotterdam; «Ellenia» il 6 da Costantinopoli pel Weser; «Carmen» il 7 da Nicolajeff per Laurirgi Moss e Cristiania; «Izabram» il 9 da Odessa per Rotterdam; «Matlecovitz» il 13 da Alicante per Pasages; «Baltico» l'11 da Methil per Trieste.

Lloydiani. «Amphitrite» dai porti della Soria proseguì il 14 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Nippon» il 13 da Penang per Calcutta.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Incendiario per vendetta e per andar a trovar Piero a Capodistria

Il tribunale è incompetente.

Il 2 dello scorso giugno prendeva improvvisamente fuoco lo stallaggio con annesso fienile del possidente Antonio Primosich, al N. 717 di Roiano, ed in breve le fiamme, alimentate dal vento che soffiava abbastanza forte, attaccavano il tetto che, all'arrivo dei vigili, crollava.

Il proprietario non sapeva darsi ragione del come il fuoco si fosse sviluppato; ma, a illuminarlo in proposito, capitò un ragazzo, il quale gli raccontò di aver visto, poco prima, entrare nello stallaggio un uomo il quale, dopo aver gettato o la sigaretta che aveva accesa o un fiammifero, era uscito in fretta, lasciando la porta socchiusa. A quella rivelazione il Primosich pensò che si fosse trattato di un tiro giuocatogli dal suo famiglio Francesco Franceschini, di 27 anni, ex-falegname, da Trieste, che era stato da lui licenziato giorni prima; tanto più che il Franceschini s'era espresso verso di lui con pericolose minacce, talchè, impressionato fortemente, egli lo aveva anche denunciato alla Polizia. Ma a rendere più consistenti i suoi sospetti, furono parecchi del vicinato i quali gli riferirono che il giorno innanzi il Franceschini aveva preso congedo da alcuni conoscenti, dicendo che sarebbe andato a Capodistria perchè aveva deciso o di uccidere qualcuno, o di cagionare a qualcuno qualche grave danno.

Avuto di ciò sentore, l'autorità ordinava l'arresto del Franceschini, ma questi, saputo di essere ricercato, si costituiva da solo all'Ispettorato delle guardie di p. s. del quartiere, dove si confessava autore dell'incendio, che aveva appiccato - disse - per vendicarsi del Primosich.

Contro il Franceschini fu avviato procedimento istruttorio per crimine di appiccato incendio. La Procura di Stato, però, in seguito, ridusse la qualifica di appiccato incendio a crimine di malizioso danneggiamento, e ciò in considerazione che il fuoco era stato appiccato ad uno stabile di modeste proporzioni, perchè il danno non aveva superato le 560 corone e perchè non c'era stato pericolo di vite umane.

Il Franceschini comparve iermattina dinanzi ai giudici. Se al momento in cui si costituì alle autorità l'accusato confessò, ora nega di essere stato lui a dar fuoco alla stalla.

— In quel giorno iero imbriago - dice - e no me ricordo de gnente. Ma mi no go fato.

Pres.: Pure, appena condotto all'Ispettorato, lei confessò!

— Gavevo dito; ma iero imbriago e... no me ricordo.

— E' risultato che lei nutriva astio verso il Primosich perchè era stato licenziato.

— No xe vero. Mi me son licenziado de solo, perchè no 'l me dava el pranzo. Astio no gavevo con lui, ma gavevo con mia cognada.

— Come viveva dopo essersi licenziato?

— Magnavo a «puff» (sic) e dormivo ne la stala del paron.

— Sebbene fosse stato o si fosse licenziato?

— Sì, perchè el me lassava.

— C'è la testimonianza di un ragazzo, che lo vide coi suoi propri occhi entrare nella stalla e gettar sulla paglia un fiammifero...

— Mi no son entrado.

A tutte le altre domande l'accusato risponde negativamente e visibilmente seccato. E quando si siede sul suo banco, si mette con gli occhi atoni a guardar in giro, indifferente, come si stesse giudicando non della sua sorte, ma di quella di altri.

Si passa, intanto, all'audizione dei testimoni.

Il danneggiato Antonio Primosich, racconta che il Franceschini fu accolto in casa sua per compassione.

— El dormiva per le strade - dice - el iera afamado, e lo go ciolto. In quatro ani che 'l iera de mi, no posso lamentarme de lui. El iera bon; ma ultimamente el ga trovado de dir, e po el se ga licenziado. Licenziado che 'l se ga, el me ga minacià de coparme, e mi son ricorso a la Polizia, perchè el me vigniva drio e mi gavevo paura.

Pres.: Lei è certo che ad appiccare il fuoco sia stato lui?

— Devo creder, perchè el ghe ga dito a tanti che 'l se saria vendicado.

— Mi dica ora: il Franceschini le fece mai l'impressione che fosse squilibrato?

— No me son acorto de quel.

— Nel giorno del fatto, sa che fosse stato ubriaco. Ed era solito ubriacarsi?

— No so se in quel giorno el fussi sta imbriago. So, po, che 'l beveva, ma, però, no 'l se imbriagava.

Il teste chiede indennizzo nell'importo di 600 corone, perchè la Società presso la quale era assicurato avrebbe calcolato e pagato 600 corone in meno il danno da lui realmente subito.

Giovanni Ferluga, premesso che conosce il Franceschini da ragazzetto, conferma di averlo inteso dire che si sarebbe vendicato del Primosich: «O mazzarlo, o danegiarlo, ma qualche cossa devo farghe». Aggiunge, poi, che queste minaccie il Franceschini le avrebbe proferite nell'ubriachezza. Dichiara poi di sapere che una volta il Franceschini bevve acido fenico a scopo di suicidio; per cui è sua impressione che l'accusato non sia normale di mente.

Francesco Ghersina, oste, proprietario dell'osteria «Ai dodici moreri», sostiene che quando il Franceschini andava dicendo che voleva o uccidere o danneggiare il Primosich, era ubriaco. Il Franceschini disse anche che voleva andar a Capodistria, in carcere.

Maria Ferluga racconta:

— El xe vignù de mi e el me ga dito che 'l voleva vender un per de braghe e un sacheto. «Parchè te vol vender, se te ga bisogno ti? No te sa che vegnarà l'inverno, e che sarà fredo?». El me ga risposto: «A mi, no me ocorarà, perchè andarò a Capodistria e farò quatordise ani. Lui (il Primosich) el me ga butà in malora a mi, e mi lo butarò a lui!». E mi, alora, ghe go dito: «Parchè te vol farghe del mal? No te sa che te ieri afamado? che te dormivi per i canai?».

Pres.: Era ubriaco il Franceschini quando diceva ciò?

— Sì, el iera imbriago.

Ad analoga domanda, la teste risponde poi:

— Mi lo go sempre tignudo per un bon puto. E altro no so.

Pres.: Lei vide l'incendio?

— Sissignor.

— Era grande? erano alte le fiamme?

— Fin che no xe rivadi i pompieri, no; ma dopo, sì.

Adele Colob, una ragazza che il Franceschini fermava di spesso, dice che un giorno l'accusato, incontrandola, la salutò come per congedarsi.

— «Andove te va?» go dito. E lui: «Vado a Capodistria! Go de copar uno!». - «Basta che no te me copi a mi!» go dito, ridendo. Ma se vedeva che 'l era imbriago.

Pres.: Non le è mai sembrato che il Franceschini fosse un po' mattoide, come si usa dire?

— No, no go pensado a quel.

Viene esaminata ancora la moglie del danneggiato, Maria Primosich, la quale depone su per giù come il marito.

Dalla lettura delle pezze processuali risulta confermato che l'accusato fu visto da un ragazzo entrare nello stallaggio con un fiammifero acceso e con la sigaretta pure accesa. Risulta ancora che l'accusato era ossessionato dall'idea di entrare nelle carceri di Capodistria: «Ciaparò quatordise ani e cussì andarò a trovar el mio amico Piero».

Il rapporto dei vigili dice che l'incendio, favorito dal vento, avrebbe potuto estendersi ai vicini caseggiati e causare con ciò gravissimi danni, pur ritenendosi escluso il pericolo di persone.

Risulta, inoltre, dalle pezze processuali che l'accusato cadde da ragazzo, quando era apprendista muratore, da un quarto piano, e che la caduta gli produsse commozione cerebrale. Assoggettato, però, il Franceschini all'esame dei periti psichiatri, fu riconosciuto responsabile in linea penale.

Dalle fedine penali, il Franceschini risulta, poi, condannato due volte per contravvenzione di furto e di malizioso danneggiamento.

Il Tribunale si dichiara incompetente.

Il dif. dott. Lomas fa a questo punto una proposta:

— Visto - dice - che l'azione intrapresa dall'accusato, stando al codice penale, non può essere interpretata che come un vero crimine di appiccato incendio, la Corte deve dichiararsi incompetente a giudicare e rinviare l'accusato alle Assise.

Il P. M., dott. Zumin, si oppone, accennando ai motivi per i quali la Procura di Stato ritenne che l'azione commessa dal Franceschini non possa rivestire la qualifica dell'appiccato incendio, che, per essere tale - dice (e cita una decisione della Suprema Corte) - richiede la provocazione di un grande incendio e non quello di un piccolo fabbricato nel quale non c'erano vite umane che potessero correre pericolo.

Il difensore insiste sulla sua proposta; e la Corte, dopo lunga deliberazione, enuncia il conchiuso, col quale si dichia-

ra incompentente. Il Giudizio è, quindi, riservato ai giurati.

★

Presiedeva il cons. Minio; giud. il cons. Farfoglia e i giudici dott. Alberti e dott. Luccardi; P. M. il dott. Zumin; cancelliere il dott. Marizza.

Il problema ferroviario istriano

Parenzo 15. Di fronte alle dichiarazioni negative del Ministero delle ferrovie relativamente alla questione ferroviaria istriana, la Giunta provinciale ha deliberato:

1. d'insistere presso il Ministero stesso per la elaborazione, a mezzo degli organi dello Stato e a spese dello Stato, dei progetti generali delle linee ferroviarie in discussione, di conformità a quanto avviene a favore di altre provincie;

2. di esperire tutte le pratiche opportune - col concorso degli altri fattori provinciali interessati e dei deputati provinciali al Consiglio dell'impero eventualmente con una deputazione speciale - perchè dei benefici del prossimo disegno di legge sulle ferrovie locali che l'imp. Governo intende assoggettare alla trattazione costituzionale alla ripresa dei lavori parlamentari, la provincia d'Istria sia fatta partecipe, oltre che con la linea Salvore-Umago, già presa in vista dal Ministero, almeno con la modalità proposta con la nota 20 dicembre 1910 N. 2490, sulla quale il Ministero non ebbe a pronunciarsi.

★ La Camera di commercio e d'industria dell'Istria si è affrettata ad appoggiare telegraficamente, dichiarando di associarvisi, i nuovi passi fatti dalla Giunta provinciale presso il Ministero.

Italico Brass in Ungheria

Gorizia 15. L'illustre nostro concittadino Italico Brass si trova ora a Budapest, dove il suo nome è molto conosciuto e la sua arte apprezzata. Italico Brass ha passato parecchio tempo in Ungheria alla scuola del celebre Hossosy e gli artisti di Budapest lo hanno da allora considerato come un collega. Il pittore goriziano non ha trascurate le sue amicizie ungheresi ed ha seguito con entusiasmo lo sviluppo e i trionfi dell'arte magiara, recandosi quasi ogni anno in Ungheria, quando il suo lavoro gli concedeva un po' di tempo. Ora egli ha organizzata a Budapest un'esposizione dei suoi quadri, curandone personalmente il collocamento. L'esposizione del pittore goriziano a Budapest sarà aperta fra breve e avrà certamente un ottimo risultato, data la varia e ricca produzione di Italico Brass e dati i vincoli particolari di simpatia che legano gli artisti della capitale ungherese all'illustre pittore nostro.

PER LA BONIFICA
di 3757 ettari di terreni paludosi

Monfalcone 15. Ultimamente si costituirono in comitato numerosi possidenti dei comuni censuari di Fiumicello, Grado e d'Isola Morosini con l'intento di provvedere, con l'appoggio del Governo, della Provincia e degli interessati, al prosciugamento di una vastissima zona di terreno paludoso. Si tratterebbe di prosciugare 1123 ettari di terreno nel comune censuario di Isola Morosini, 475 ettari nel comune di Fiumicello e 2159 nel comune censuario di Grado. La radunanza costitutiva di questo comitato dal titolo «Consorzio acque», che ha la sua sede a Fiumicello, fu tenuta a Fiumicello alla presenza dei rappresentanti del Governo, della Provincia e dei Comuni interessati.

La importante iniziativa di questo Consorzio - che tende a combattere l'emigrazione, la pellagra ed a rendere fertile una vastità enorme di terreno, procurando per tal modo il benessere alle popolazioni di quei comuni - merita il massimo appoggio.

Le pratiche necessarie procedono con alacrità; perciò si spera che quest'opera, benefica e di pubblica utilità, sarà effettuata in tempo relativamente breve.

Cronaca di Pola

Nuovo Asilo della Lega Nazionale.

Pola, 15. Per l'inaugurazione del nuovo Asilo infantile della Lega Nazionale a Sissano, giungeranno a Pola l'illustre Riccardo Pitteri e i membri della Direzione centrale della Lega Nazionale, e altre personalità della provincia. Si terrà una conferenza coi fattori locali e la Direzione del gruppo locale della Lega. L'inaugurazione dell'Asilo seguirà o il 24 corr. o il 1. ottobre p. v.

★ Le autorità scolastiche provinciali hanno accordato per le scuole popolari italiane di Pola diciannove forze insegnanti ausiliarie, fra maestri e maestre, come era stato chiesto dal Consiglio scolastico locale. Cosicchè nell'anno scolastico che si apre il 18 corrente, insegneranno nelle popolari italiane 63 fra maestri e maestre, e nella complementare 11, dei quali cinque docenti incaricati.

★ E' partita per il Levante la nave da guerra «Maria Teresa».

★ Per dispiaceri di cuore tentava di uccidersi, esplodendosi due revolverate, il meccanico Francesco Logher, di 25 anni. I colpi fallirono e il Logher rimase illeso. Tuttavia, siccome commetteva gravi eccessi e sembrava colto da improvvisa pazzia, il Logher fu trasportato all'Ospedale provinciale.

★ Da una casa in costruzione in via Francesco Patrizio crollò il tetto, che per poco non seppellì il proprietario Giuseppe Zuliani e un manovale. Il lavoro fu sospeso per ordine dell'autorità e il Zuliani fu denunciato per costruzione abusiva della casa.

★ In via Giovia N. 32 scoppiò un incendio nell'abitazione di Andrea Javornich. Andò distrutto quasi tutto il mobiglio e fu pure danneggiata la casa. Il danno si fa ascendere a 3000 corone, che è coperto d'assicurazione.

INCHIESTA AGRARIA

Conferenza operaia

Rovigno 15. Furono anche a Rovigno i prof. Pegliora e Serpieri incaricati dalla Giunta provinciale della nota inchiesta sulle condizioni economico-agrarie della provincia. Sono accompagnati dagli assessori on. dott. Apollonio e Salata e dal dott. Cucovich, direttore dell'Istituto agrario prov. Esaminarono terreni e colture e s'informarono minutamente delle nostre condizioni agrarie, dei sistemi di coltivazione, dei rapporti fra proprietari e lavoratori del terreno, delle mercedi e del rendimento medio delle varie colture. Si meravigliarono specialmente del poco rendimento della coltura del frumento, il quale, data la qualità del suolo, se lavorato e concimato a dovere, dovrebbe render tre o quattro volte di più. Ebbero in genere parole di lode per il nostro agricoltore, ma si stupirono che la nostra campagna sia così poco abitata, che gli agricoltori, cioè, preferiscano di abitare in città perdendo così ogni giorno molto tempo per recarsi ai loro possessi e non potendo così dedicarsi alle industrie agricole secondarie che pure hanno secondaria importanza nell'economia agraria.

★ Nel teatro comunale affollato di agricoltori l'egregio segretario tecnico del Consorzio agrario signor Giorgio Devescovi tenne una dotta conferenza sulla confezione dei vini, svolgendo l'argomento magistralmente e con molta competenza. Fu molto applaudito.

Infine, su proposta del cons. dott. Signori, i presenti votarono una risoluzione invocante dal Magistrato la nomina di una commissione speciale incaricata di sorvegliare le cantine durante le vendemmie, anche indipendentemente dagli ispettori delle cantine, per impedire la fabbricazione eventuale di vini artificiali mediante lo zucchero.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 15 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 647.—, Staatsbahn 736.50, Alpine 825.—, Lotti turchi 248.25. La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 202.50 (202.25), Disconto 185.— (184.25).]

Chiusa Rend. franc. 94.32 (94.32), Ital. —.— (101.—), Spagn. 91.20 (92.35), Banche Ottom. 672.— (671.—), Rio Tinto 1587 (1586), Lotti turchi —.— (211.50).

NUOVA YORK 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 102¼, Baltimore and Ohio 95¾, Canadà-Pacific 222¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111 5/8, Missouri Pacific 35¼, Northern Pacific 113 3/8, Pennsylvania 119¾, Philadelphia and Reading 138½, Southern Pacific 106 5/8, Southern Railway Com. 26, Union Pacific Com. 158 7/8, Amalgamated Copper 55, Anaconda 34, U. S. Steel Corp. Com. 66¼. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.15 a 19.20, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterl. 24.08 a 24.12, Londra 240.85 a 241.35, Francia 95.60 a 95.95, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 91.90 a 92.30, Rend. ungher. corone 90.65 a 90.95, Credit 646.25 a 648.25, Italiana 100.50 a 101.50, Staatsbahn 735.25 a 737.25, Lombarde 117.50 a 118.50 Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 15, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.32, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. spagnuola esterna 91.20, Azioni Banca ottomana 682.—.

PARIGI 15. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 123.—, Rend. turca unif. 92.90, Cambio Londra 25.16, Rend. austr. oro 98.75, Rend. ungh. oro 4% 96.—, Länderbank 584.—, Lotti turchi 211.50, Banca di Parigi 17.08, Azioni Meridion. ital. 605.—, Rio Tinto 1587.

LONDRA 15. (Chiusa). Consolid. 77.25, Lombardi 5.25, Argento 24.25, Rend. spagn. 90.25, Italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¾%.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 202.50, Ferrate Stato 157.—, Lombarde 22.25.

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average per settembre 61.25, per dicembre 61.25, per marzo 61.—, per maggio 61.—. staz.o

HAVRE 15. Santos good average per settem. (50 chilo) a 76.25, per dicem. 75.25. staz.o

NUOVA YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future —, p. settem. —.—, dicem. 11.88.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 8.000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 6 88/100, settembre-ottobre 6 21/100, ottobre-novembre 6 12/100, novembre-dicembre 6 09/100, dicembre-gennaio 6 09/100, gennaio-febbraio 6 09/100, febbraio-marzo 6 11/100, marzo-aprile 6 13/100, aprile-maggio 6 14/100, maggio-giugno 6 15/100

Metalli. LONDRA 15. Stagno (Straits). Apertura 185.50, Chiusa 179.—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55 3/16, per 3 mesi 56 15/16.

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corrente 77.25, per ottobre 78.25, per gennaio-aprile 79.50, per marzo-giugno 78.50. calmo

Avena. PARIGI 15. Mese corr. 20.45, per ottobre 20.75, per novem.-febbraio 21.60, per gennaio-aprile 21.95. calmo

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 25.15, per ottobre 25.20, per novem.-febbr. 25.70, per gennaio-aprile 26.05. calmo

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.85, per ottobre 32.20, per novem.-febbr. 33.—, per gennaio-aprile 32.95. calmo

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 61.—, per ottobre 61.50, per gennaio-aprile 61.50, per maggio-agosto 61.50. debole

Zucchero. PARIGI 15. Greggio da 88° uso nuovo 48.—49.— Baisse, bianco per mese corr. 53 7/8, per ottobre 49.50, per ottobre-genn. 47.—, per gennaio-aprile 46.75. Raffinato 91.— a 91.50.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Han ar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Argentina	16	Scaricazione
Molo IV	Cyclops	15	Caricazione
» IV			
1 a			
3	Atlanta	16	»
Molo Lloyd			
A			
B	Bohemia	16	»
C	Graz	19	»
D			
E	Carinthia	17	»
6	Praga	19	Scaricazione
8	Moravia	22	»
12 a			
12 b	Romagna	16	»
Molo II	Vel. Emilia	22	»
13 a			
13 b			
14			
17	Austria germ.	18	»
21	Bagdad	19	»
22	Maria Teresa	16	»
Molo I	Goritia	16	Caricazione
23	Carniolia	20	Scaricazione
24	Meran	19	»
25	India	23	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, abile al cucito, cerca posto. Via Fabio Severo n. 17, p. 11. 9293 A

DONNA di servizio capacissima offresi. Scrivere «Fanny 242» Piccolo. 242 A

RAGAZZA con buonissimi attestati, offresi quale cameriera per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 289 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, raccomandabile, parli un poco l'italiano, per bambina di quattro anni, nonchè cameriere fine, cerca l'agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9413 B

CUOCA brava cercasi prontamente per famiglia piccola. Indirizzo al Piccolo. 274 B

CUOCA semplice cercasi, buona paga, marito moglie soli, Via Giulia 15, porta 11. 9310 B

CUOCA pratica trattoria cercasi. Rivolgersi via dell'Istria 77, II. 9298 B

CAMERIERA fina, abile di cucito, munita di libretto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 163 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Pasquale Besenghi N. 26. 9396 B

DOMESTICA brava, pulita cercasi prontamente. Corso 15, III. 9322 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Belvedere 40, III piano, porta 16. 9374 B

DOMESTICA cerca prontamente signora sola. Via Boccaccio 12, I. 272 B

DOMESTICA brava e prestaservizi cercansi. Commerciale 3, III. 260 B

DOMESTICA cercasi. Via Crociferi 5, porta 7. 162 B

DOMESTICA cercasi per buonissima famiglia; richiedesi capacità. Via Pietro Nobile 6, I. 178 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Giulia N. 6, II. 259 B

DOMESTICA giovane sotto i trent'anni, emolumento cor. 28, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 221 B

DOMESTICA sappia anche cucinare cercasi. Geppa 2, V, destra. 255 B

DOMESTICA per piccola famiglia in provincia cercasi. Rivolgersi via S. Nicolò 11, I piano. 269 B

DONNA di servizio, brava, cercano coniugi soli per tre ore mattina. Indirizzo Piccolo. 245 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Corsia Stadion 2, II piano. 14 B

DOMESTICA capace, pratica faccende domestiche, sappia cucinare, cercasi. Acquedotto 56, III sinistra. 9254 B

DOMESTICA per tutti lavori domestici cercasi prontamente. Caserma 8, IV. 9342 B

GOVERNANTE tedesca, parla italiano, amorosa creature, dare ripetizione IV tedesca, sorvegliare cucina, casa, cercasi subito. Offerte «Governante 211» Piccolo. 211 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Acquedotto 24, porta 14. 9300 B

PRESTASERVIZI brava, giovane, 7-12 cercasi, corone 24. Canova 2, terzo. 172 B

PRESTASERVIZI, cercasi due volte al giorno Via Paduina 11, I p., porta 6. 9391 B

PRESTASERVIZI capace, per stanze, cercasi, buone referenze. Via Alessandro Volta 6, I. 9136 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la mattina. Via Cologna 2, I, sinistra. 9311 B

RAGAZZA affettuosa cercasi prontamente per coniugi con bambino. Via Alfieri 6, terzo. 234 B

RAGAZZA prestaservizi mattina e dopo pranzo, cercasi prontamente cor. 20 mensili. Fontana 14, I. 207 B

RAGAZZETTA per tutto giorno, cercasi prontamente; piccola famiglia. Ruggero Manna 9, porta 15. 9395 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare per piccola famiglia fuori di Trieste cercasi prontamente. Belvedere 25, Kalwach. 9294 B

RAGAZZETTA per bambina due volte per settimana due ore, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 164 B

RAGAZZA cercasi per signora sola. Via Burlo 1, I p. 154 B

RAGAZZETTA per bambina, cercasi. Via Acque N. 22, p. V. 264 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO scuole commerciali, offresi quale corrispondente italiano-tedesco-, sloveno. Offerte «Perseverante» Piccolo. 9363 C

CORRISPONDENTE ungherese italiana, tedesca, dattilografa, conoscenza commerciale offresi per posto sicuro presso primaria ditta, assume pure traduzioni. - Gentili offerte al Piccolo sub «Magyar». 9224 C

CORRISPONDENZA perfetta serbo-croata, qualunque ora giornata, modico compenso. Offerte «Italiano-Tedesco» Piccolo. 9325 C

GIOVANE di bella presenza conoscenza italiano, tedesco con cognizioni di scrittoio, ottime referenze offresi quale praticante scrittoio presso casa commerciale. Gentili offerte «Prontamente 9162» Piccolo. 9162 C

IMPIEGATO ferroviario offresi per lavori. Indirizzo al Piccolo. 283 C

LETTERE tedesche ed istanze si estendono per 60 cent. l'una. Assumonsi anche altri lavori di scritturazione. S. Michele 30, porta 3. 184 C

MARITO, moglie senza figli con buoni attestati offronsi per portinai. Indirizzo al Piccolo. 243 C

MECCANICO elettricista, installatore acqua, gas, macchinista chauffeur, cerca occupazione suppletoria. Gentili offerte sub «Universal» Piccolo. 9389 C

MANTELLI impermeabili, si riparano. Via Pietro Nobile 6 porta 10. 09549 C

PRATICANTE legnami, segherie, parla italiano, croato, cerca posto. Offerta «Onestà 224» Piccolo. 224 C

PERSONA coltissima, ammogliata, in perfetta conoscenza della contabilità, delle lingue italiana e tedesca, vaste cognizioni commerciali, cerca posto presso primario istituto bancario o commerciale, onde migliorare attuale posizione. Offerte sub «Serietà 9394» al Piccolo. 9394 C

PENSIONATO assolte tre classi ginnasiali conosce le lingue italiana e croata, cerca occupazione. Matteo Jerich, Arbe, Dalmazia. 9267 C

RISCUOTITRICE pratica, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 213 C

SIGNORINA contabile e corispondente italiano-tedesco offresi. Offerte sub «9061» al Piccolo. 9061 C

SARTA biancheria, vestiti bambini, offresi a giornata. Crociferi 1, I. 9314 C

SIGNORA giovane offresi per rammendare biancheria, lavori da sarta, stiratrice a giornata. Scrivere Lina Turell, via Rossetti 41, presso Reganzin. 9284 C

SARTA offresi a giornata prezzo conveniente. Offerte «Margherita» Piccolo. 9406 C

SIGNORINA che parla tre lingue, pratica cassiera e lavori scrittoio, con ottimi attestati, cerca occupazione. Scrivere al Piccolo «Onesta 1778». 9400 C

SIGNORINA pratica nell'aiutare medici dentisti cerca posto adatto. Offerte sub «Verlässlich» Piccolo. 9295 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, offresi quale cassiera. Preferibile farmacia. Offerte «Volonterosa 9364» Piccolo. 9364 C

SIGNORINA bella calligrafia, impiegherebbesi presso studio avvocato o amministratore. Offerte «Serietà 1891» Piccolo. 9361 C

TEDESCO 26 anni, già direttore ufficio bancario in Germania, cerca posto a Trieste quale corrispondente tedesco, contabile ecc., in qualsiasi ramo. Conosce qualcosa italiano e presentemente trovasi a Trieste. Offerte «A. G. 23» al Piccolo. 188 C

VENDITRICE per pasticceria od altro genere oppure cassiera con ottime referenze offresi. Indirizzo al Piccolo. 7861 C

VENTUNENNE di bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, con cognizioni di scrittoio, primarie referenze, cerca impiego presso ditta in vini. Gentili offerte «Attivo 9161» Piccolo. 9161 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

FABBRI lavoranti capaci ed apprendisti trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 218 D

FALEGNAMI cercansi. Farneto 26. 9359 D

FATTORINO per negozio sarte, cercasi; parli lingue italiana e tedesca. Indirizzo Piccolo. 291 D

GARZONE calzolaio, con paga, cercasi prontamente. Via Stadion N. 26. 270 D

GARZONA, mezza lavorante, cercansi. Sartoria uomo, Carducci 24, I, Balzer. 9365 D

GIARDINIERE abile, con buoni attestati, cercasi. Rivolgersi al Setificio di Sdraussina 9352 D

GIOVANE pratico lavori scrittoio, magazzino, cercasi da casa commerciale. Offerte dettagliate F. V. fermo posta 9380 D

GARZONA cerca salone di mode. Indirizzo Piccolo. 247 D

GIOVANETTA pratica tutti lavori cucito, cercasi. Acquedotto 59, I. 9371 D

GARZONE stiratrici cercansi. Foscolo n. 20. 9337 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Acque N. 22, p. V. 265 D

LAVORANTE calzolaio, da uomo, per lavoro cucito o «broccato» cercasi. Indirizzo al Piccolo. 165 D

LAVORANTI capacissime cercansi da salone mode. Via SS. Caterina 3, secondo. 180 D

MONTEURS elettricisti capaci cercansi per pronta entrata. Rivolgersi R. Ditmar, Gebrüder Brunner, S. A. Trieste. 173 D

MEZZO lavorante fabbro capace al fuoco cercasi. Via Alfieri 13. 246 D

MEZZA lavorante e garzona sarta da uomo cercansi. Via Nuova 17, I. 9379 D

OPERAIO meccanico cercasi; riflettesi su persona abilissima. Indirizzo al Piccolo. 228 D

PRATICANTE che conosca l'italiano ed il tedesco, con bella scrittura viene cercato da ditta primaria. Offerte sub «Bucarest» fermo in posta. 09551 D

PIAZZISTA ramo mobili a rate, cercasi da persona che abbia già lavorato; richiedesi ottime referenze. Offerte «Eugenio 189» al Piccolo. 189 D

PRATICANTE per scrittoio, possibilmente con conoscenza lingua tedesca, cercasi; accordasi stipendio. Indirizzo al Piccolo. 222 D

PORTINAIO cercasi, riceverebbe appartamento, paga. Preferisconsi pensionati. - Scrivere dando referenze: «Portinaio» al Piccolo. 160 D

PRATICANTE con paga, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Zuculin, Via Ghega 2. 9398 D

PIAZZISTA pratico per articoli privati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 244 D

PRATICANTE con paga, per scrittoio, cercasi, cognizione lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 236 D

PERSONA con cauzione o garanzia, disposta fungere cassiere negozio dettaglio, cercasi. Offerte con referenze e pretese al Piccolo, sub «Esattissimo 3210». 09556 D

PERSONA seria, di presenza, con venti anni d'atttività industriale, tanto nella direzione tecnica che amministrativa, conosce italiano e tedesco perfettamente; offresi per azienda di qui o fuori, dispone ottime referenze e cauzione. Offerte sub «Direttore capace 186» Piccolo. 186 D

PENSIONATO cercasi quale portiere per casa signorile. Offerte sotto «Portiere 9372» al Piccolo. 9372 D

RAGAZZO per panetteria-latteria cercasi prontamente. Via Media 16. 9336 D

RAGAZZO per scrittoio cerca amministratore; ragazze escluse. Offerte «321» Piccolo. 9343 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

(24)

XVIII.

Marianna manteneva la promessa fatta a Francesco Néel, di combinare cioè le cose in modo che essi si potessero vedere il più spesso possibile, vale a dire tutti i giorni.

Perciò essa non aveva trovato di meglio che di proporre al padre di pregare il signor Néel di recarsi da loro tutte le sere dopo pranzo.

Poichè il signor Glorient amava la musica, essi gli suonerebbero dei «duo» mentre egli prendeva il caffè e fumava la pipa sotto il pergolato; quella musica gli avrebbe fatto piacere, senza impedirgli di parlare qualora ne avesse voglia. Il signor Néel, che aveva la più viva ammirazione per il vecchio maestro, sarebbe stato certamente molto contento di riuscirgli piacevole; non avevano che a chiederglielo.

La Guillaumie aveva accolto l'idea con molto favore: la cosa era originale, e poi sarebbe stata una prova di sollecitudine che avrebbe provocata più vivamente la riconoscenza da parte del vecchio maestro. Ma Francesco Néel sarebbe potuto venire tutte le sere? Egli doveva avere altre occupazioni, altre distrazioni, poichè era un giovanotto; non è molto piacevole il raschiare un violoncello tutte le sante sere. Con qualunque altro, La Guillaumie non avrebbe avuto tanti scrupoli; ma egli non voleva disturbare Francesco Néel, del quale avrebbe avuto bisogno più tardi per la classe di chimica. Non bisognava accumulargli addosso troppe richieste.

— Vuoi che provi io? - disse Marianna.

— Con prudenza, tasta il terreno; se trovi la più piccola resistenza, non insistere; ci contenteremo del tuo pianoforte quando il signor Néel non verrà.

Essa non aveva incontrato resistenza, e Francesco Néel era venuto regolarmente tutte le sere.

Giungeva mentre essi erano ancora a tavola; poi, quando Glorient e La Guillaumie andavano a sedersi sotto il pergolato, ove spesso Badoulleau e Malaquin li raggiungevano, passava nel salone con Marianna; vi accendevano i lumi, aprivano le finestre, Marianna si metteva al pianoforte, Francesco prendeva il suo violoncello, e suonavano.

E suonavano della musica che conoscevano ad orecchio, in modo da non aver bisogno di seguirla sullo spartito, quantunque fosse aperto dinanzi a loro, perchè era negli occhi che essi si guardavano: Marianna con la testa leggermente rovesciata indietro e rivolta verso Francesco; e Francesco curvo su di lei.

Essi eseguivano ciò che veniva loro in mente, ma sempre un motivo dolce e appassionato, in accordo coi loro sentimenti: il «Là ci darem la mano, là mi dirai di sì» - la serenata del «Don Giovanni», o l'inno alla notte di Feliciano David, ispirazione musicale che è la cosa più tenera e insieme la più poetica che sia stata scritta dopo Mozart.

Avevano forse bisogno di parlare?

Il violoncello e il pianoforte parlavano per loro, con quel vago tremolio della musica che dice tante cose, all'infuori della realtà umana.

E poi essi non erano liberi. La signora La Guillaumie si presentava spesso sulla soglia per rivolgere loro qualche parola: oppure la signorina Euridice, fedele alla sua parte di sorvegliante anche durante le vacanze, appariva improvvisamente nel salone. Senza che essi l'avessero sentita venire e aprire la porta, rimanevano sorpresi di trovarsela vicina, come pure erano sorpresi udendo la sua voce nel cortile, mentre credevano di averla ancora dietro le spalle, perchè essa aveva acquistato, colla lunga esperienza, il privilegio di camminare a «zampa di gatto», rasentando i muri, strisciando nei corridoi, fra i mobili.

Certamente era molto il vedersi così tutte le sere, ma non era ancora abbastanza nè per l'uno nè per l'altro.

— A domani sera.

— E' tanto lontana domani sera!

Un giorno Marianna, che aveva pensato a lungo alla prolissità del tempo e che trovava pienamente fondato che Francesco deplorasse di non poterla vedere che a lunghi intervalli di 24 ore, fece una proposta.

— Vi disturberemmo venendo, insieme al signor Glorient, a visitare la vostra fabbrica?

— Disturbarmi, cara Marianna!... che cosa dite mai?

Ma essi furono interrotti:

— Non suonate dunque più, cari ragazzi? - esclamò Glorient.

E subito il violoncello riprese:

Oh! la notte dolce e bella!
Il vigore rinnovella
Alla stanca carovana,
Quando dopo la preghiera
Sulla sabbia alta e leggera
Essa accolta si riposa,
Nel silenzio, pensierosa.

— Bravo! - gridò Glorient.

Allora i due giovani poterono continuare.

— Ebbene - disse Marianna - in un giorno di pioggia, in cui Glorient non potrà lavorare, ve lo condurrò; cercherete di mandare in lungo la visita, gli darete delle spiegazioni, perchè possiamo rimanere il più possibile insieme.

— Mi auguro che domani piova!

Fu soltanto tre giorni dopo che il tempo si mise al cattivo; quando Glorient si alzò e aprì la finestra, trovò la vallata immersa nella nebbia; allora ritornò a letto dicendosi che non gli restava da fare nulla di meglio che dormire. Ma bisognò scendere per far colazione, e siccome alla nebbia del mattino era subentrata una pioggia sottile che minacciava di durare, divenne evidente che il lavoro all'aria aperta sarebbe stato impossibile per tutto il giorno.

— Farò uno studio di questa bella giovane - disse Glorient, che non era capace di rimanersene con le mani in mano.

La proposta doveva sedurre Marianna, per l'orgoglio di avere un ritratto fatto da Glorient; ma, prima di pensare al ritratto, essa doveva pensare a Francesco, che l'attendeva e che contava su di lei.

— Non vorreste approfittare di questa giornata di cattivo tempo - disse Marianna - per visitare lo stabilimento Dubuquois? E' molto interessante...

— Ecco una buona idea - rispose Glorient. - Simili stabilimenti mi hanno sempre interessato, con quei meccanismi che lavorano senza che si indovini il come, nè il perchè.

— Oggi il signor Néel potrebbe spiegarvi quello che non indovinereste da voi.

La signora La Guillaumie la guardava con una sorpresa piena di rimprovero. Perchè non accettare l'offerta del signor Glorient? Una volta incominciato il ritratto, egli lo avrebbe finito e glielo avrebbe offerto. Al pensiero di avere un ritratto della figlia, eseguito dal vecchio maestro, la signora La Guillaumie aveva avuto un movimento di gioia orgogliosa; ed ecco che Marianna proponeva una passeggiata!

†

FEDERICO KRAINZ

Assistente alla ferrovia Meridionale

spirava quest'oggi dopo brevissime sofferenze munito dei conforti religiosi.

La consorte ELVIRA nata CANTONI, il figlio BRUNO, la madre ANNA KRAINZ, il fratello AUGUSTO KRAINZ, vice-capo stazione, e la sorella AMALIA KRAINZ, a nome anche degli altri congiunti desolatissimi, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 17 corr., alle ore 3 p., movendo dalla Via Miramar N. 2.

TRIESTE, 15 Luglio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo commosso ringrazio sentitamente tutte le persone, ma specialmente gli inquilini della casa, che in vari modi vollero onorare la memoria del caro estinto.

VITTORIA ved. BRAIDA

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che durante la disgrazia che mi colpì mi furono larghe di soccorso e a tutti quei buoni che presero parte ai funerali del compianto

ANTONIO BUCOVA

porgo con questo mezzo infinite grazie.

MADDALENA ved. BUCOVA

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZO per lavoratorio d'orefice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 206 D

RAGAZZA per macelleria, cercasi prontamente. Via Giulia 28. 168 D

RAGAZZO onesto, 14 anni, cercasi. Negozio terraglie, via Nuova 45. 300 D

RAGAZZO pratico per drogheria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 293 D

RAGAZZO di buona famiglia 14-16 anni, cercasi per cartoleria. Carducci 12. 287 D

RAGAZZETTA quattordicenne, cercasi per tipografia, Stadion 17. Rivolgersi cartoleria Henke. 9409 D

RAGAZZO con paga, per negozio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 09552 D

RAGAZZETTO per cantina che parli italiano, slavo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 208 D

RAGAZZO per uso macelleria, cercasi. Rivolgersi Farneto 41. 9319 D

RAGAZZI o ragazze per uso macelleria, cercansi. Parini N. 13, Ritossa. 167 D

RAGAZZI 8-14 anni, per raccogliere palle giuoco tennis, mercede mensile cor. 15, assumonsi. Via Murat 8. 261 D

RAGAZZO per scrittoio, svelto e onesto, cercasi. Offerte sub «Onesto 9114» al Piccolo. 9114 D

SIGNORINA per scrittoio, con conoscenza italiano, tedesco, cerca prontamente primaria casa commerciale. Offerte «Volontà 5» al Piccolo. 5 D

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua tedesca, cercasi quale praticante per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 193 D

SARTA bianco che si rechi a lavorare nelle famiglie cercasi. Elfer, Scussa 5. 220 D

TRADUTTORE croato cercasi per lettere commerciali. Offerte «Fidato 9291» Piccolo. 9291 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota affittasi. Corone 12 mensili. Petronio 9, V, porta 31. 203 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti, e due finestre, solo a coniugi o signorine, affittasi. Via Coroneo 5, III, p. 21. 9335 E

CAMERA ammobiliata, affittasi anche a studente. Commerciale 7, porta 26. 238 E

CAMERA ammobiliata, affittasi per il primo di ottobre. Via Commerciale n. 10, III piano. 158 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Tiziano 13, primo. 9285 E

CAMERA vuota, grande, sul davanti, comodo cucina, affittasi. Palladio 2, porta N. 18. 9305 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, eventuale vitto, affittasi; esclusi signori. Parini 12, porta 26. 166 E

CAMERA ariosa, ammobiliata, volendo cucina, affittasi prezzo mite. Via Rossetti 28, porta 19. 9282 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Torquato Tasso N. 4, porta 22 (vicino Meridionale). 9418 E

CAMERA eventualmente due, sul davanti, ammobiliate, stufa, ingresso libero, vicino Caserma, affittansi prontamente distinto signore stabile. Coroneo 13, I, porta 5. 290 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Piazza Cavana 4, porta 8. 09550 E

CAMERA bella, bene ammobiliata, affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 9405 E

CAMERA ammobiliata, una o due persone volendo vitto, e grande vuota, affittansi prontamente. Gatteri 11, II sinistra. 9403 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Foscolo 16, mezzanino, porta 6. 296 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, vista Corso, Borsa. Corso 3, III sinistra. 9387 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Tiziano 4, porta 5. 9392 E

CAMERA vuota, ingresso libero, comodo cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 11, V. 9410 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Caserma 16, III piano. 9353 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 10. 256 E

CAMERA ammobiliata, pulita, affitta famiglia tedesca. Piazza Leonardo Vinci 4, III. 35 E

FAMIGLIA di maestra distintissima, abitante vicinissimo scuole tedesche, prenderebbe a pensione bambina o bambino, preferibilmente tedeschi. Indirizzo Piccolo. 7618 E

STANZA splendida, attiguo salotto, elegantissimo massima pulizia, casa signorile affitta signora. Indirizzo Piccolo. 7856 E

STANZA ammobiliata bellissima, vista splendida, giardino, affittasi prontamente. Salita di Gretta 8, porta 3. 7641 E

STANZA vuota, splendida, grandiosa, sul davanti, chiara, ariosa, soleggiata, con due finestre, parchettata, aria salubre, vie signorile, affittasi presso signora sola. Via Rossetti N. 77, porta 3. 9259 E

STANZA ariosa, nettissima, con stufa, affittasi a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 217 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente. Farneto 43, IV. 195 E

STANZE due, volendo ammobiliate, scrupolosa nettezza, gas, bagno, telefono, affittansi prontamente via Acque 5, I sinistra. Finestre sull'Acquedotto. 266 E

STANZA elegante, eventualmente pensione, trova studente. Fabbri 8, porta 15. 9326 E

STANZA bellissima, soleggiata, ariosa, ammobiliata oppure vuota, affittasi a persona sola. Giulia 32, V, scala sinistra, porta 26; casa non ultimata. 9323 E

STANZA bellissima, ammobiliata o vuota, centro, angolo Carducci, affittasi. Indirizzo Piccolo. 225 E

STANZA vitto darebbesi a studente di buona famiglia. Acquedotto 24, porta 14. 9301 E

STANZA ammobiliata con vitto, presso distinta famiglia, affittasi a studente o impiegato. Indirizzo Piccolo. 181 E

STANZA vuota o ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 179 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, quasi ingresso libero, prontamente affittasi presso signora sola. Rossetti 15, porta 12. 171 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Molin grande 20, I. 9289 E

STANZETTA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi cor. 60 mensili. Indirizzo al Piccolo. 223 E

STANZA bellissima, ammobiliata, gas, davanti, presso Meridionale, casa nuova, affittasi. Via Geppa 6, terzo destra. 9404 E

STANZA una, o due elegantemente ammobiliate, una uso ricevimento, presso signora sola, affittansi ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 292 E

STANZA ammobiliata, affittasi ingresso libero. Solitario 25, II destra. 9411 E

STANZA bellissima, vuota, gas, stufa, affittasi Toro 8, primo destra. 299 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, oppure vuota, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 9390 E

STANZA elegante, affittasi a professore o studente vicino reali, industriali. Chiozza 41, II. 2983 E

STANZA affittasi ad uno studente o signore, presso famiglia di maestro tedesco. Stadion 20, porta 21. 276 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, 6. 285 E

STANZE eleganti per una, due persone, vitto fino, altra stanzetta per giovane studente affittansi prontamente. Machiavelli 34, I. 157 E

STANZA decentemente ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Geppa 17, II. 155 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Miramar 55, primo, sinistra. 9281 E

STANZE due, sul davanti, vuote, o ammobiliate, stufa, gas, piano II, affittansi. Indirizzo Piccolo. 200 E

STANZA e vitto presso distinta piccola famiglia, posizione centrica, offresi ad uno, eventualmente due studenti giovani. Coroneo 9, I, porta 4. 271 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Molin piccolo 7, III piano, porta 12. 9375 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 10, II. 9366 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi; eventualmente vitto. Via Boschetto 11, III, sinistra. 275 E

STANZA, stanzetta elegantemente ammobiliate, parchettate, gas, affittansi prontamente. Maiolica 17, primo, angolo Tintore. 273 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, affittasi. Via Madonna mare 7, porta 15. 9287 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, affittasi prontamente. Belvedere 32, terzo. 159 E

STANZA elegante, affittasi presso distinta famiglia. Giulia 17, porta 12. 198 E

STANZA ammobiliata, vuota, due finestre, soleggiata, eventualmente due amici, bagno, affittasi casa nuova. Galileo Galilei 5, I, porta 3. 9333 E

STANZA ammobiliata, letto grande, soleggiata, interna, affittasi 24 corone. Molingrande 16, I, porta 4. 232 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi famiglia tedesca. Piazza Valle 2, primo. 231 E

STANZA elegantemente ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Via Alfieri 11, primo. 9329 E

STANZA vista mare, volendo vitto, affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, IV, p. 26. 9345 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 237 E

STANZE due, grandi, vuote, parchettate, gas, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 239 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente salotto affittasi. Indirizzo Piccolo. 240 E

STANZA vuota, oppure ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 205 E

STANZE due, grandi, ammobiliate, oppure vuote, uso scrittoio, affittansi pressi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 253 E

STANZA elegante, massima nettezza, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9355 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi via S. Anastasio 20, IV, porta 9 (unico subinquilino). 9373 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Torrebianca 18, I.mo. 9320 E

STANZA elegante con vitto famiglia distinta non mestierante cederebbe a studente. Indirizzo al Piccolo. 192 E

STANZA elegante ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Caserma 16, I. 9234 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Piccolomini 6, II, p. 10. 101 E

STANZE 2, uso scrittoio, d'affittare prontamente pressi Tergesteo. Indirizzo al Piccolo. 09542 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 20. Pietro Nobile 6, porta 2, presso Giardino Pubblico. 9194 E

STANZA bella, chiara, ariosa, con stufa, sul davanti, ammobiliata con mobili nuovi, affittasi prontamente prezzo mite, in una casa nuova. Via Antonio Stoppani 3, III, porta 9 (presso Giardino Pubblico e via S. Francesco). 9159 E

STANZA ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Stadion 27, porta 6. 9177 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi. Via Maurizio 10, II, porta 9. 7979 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, affittasi prontamente. Piazza Borsa 3, piano III. 9170 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente oppure primo. distinta famiglia. Giuseppe Gatteri 28, II, porta 10. 9239 E

STANZA ammobiliata, due letti, con pensione, ingresso libero, affittasi. Stadion 10, Würschinger. 229 E

STANZA grande, affittasi, volendo uso cucina. S. Maurizio 4, II. 103 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi vicinanze Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 116 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, affittansi presso distinta famiglia. Acque 5, IV sinistra. 9250 E

STANZA elegante, ammobiliata, ariosa, netta, affittasi distinto signore presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 114 E

STANZE una, eventualmente due, ammobiliate, soleggiate, vista Piazza Grande, affittansi. Indirizzo Piccolo. 112 E

STANZA bene ammobiliata, bella vista, comfort moderno a signora o signorina presso signore sole affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 87 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Molin piccolo 6, III. 9225 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi a persona sola. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, rivolgersi portinaia. 182 E

STUDENTI distinti (due), eventualmente uno prenderebbersi presso distinta famiglia, scrupolosa sorveglianza. Corso 23, quarto. 7990 E

STUDENTE troverebbe vitto, istruzione presso maestro comunale. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 6911 E

VITTO darebbe buonissima famiglia a Gorizia a due scolare. Rivolgersi Via Scala 6, Gorizia. 277 E

UNTERPREMSTAETTEN presso Graz: Ottima pensione offresi per fanciullo 6-11 anni presso il maestro superiore signor Kainz, Unterpremstätten. Prezzo modico, istruzione nelle materie scolastiche e pianoforte. 78213 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, vitto, presso distinta famiglia tedesca, cerca studente. Offerte «280» al Piccolo. 43 F

CAMERA signorile, ingresso libero, bella posizione, cercasi. Offerte «Jörik» Piccolo. 9304 F

CAMERETTA semplice, con due letti, senza servizio cercasi. Offerte «E. D.» Piccolo. 241 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, netta, chiara, eventualmente con uso bagno e pensione completa, cercasi presso distinta, quieta famiglia, possibilmente come unico subinquilino. Offerte sub «K. P. M.» Piccolo. 196 F

CAMERA o camerino ammobiliato cerca giovane impiegato. Offerte sub «Universal 9307» Piccolo. 9307 F

CAMERA ammobiliata pulitissima, ingresso libero, cerca signore. Scrivere sub «Ottobre 9383» al Piccolo. 9383 F

STANZA ammobiliata, pulita, ariosa, paraggi via S. Antonio, cercasi per giovane impiegato Stato Offerte sub «Prontamente 5003» Piccolo. 5003 F

STANZE due, vuote o ammobiliate, separate, centro, piano primo o pianoterra, propria entrata di assoluta nettezza cercansi presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «Vecchio signore 40». 202 F

STANZA vuota, o ammobiliata, ingresso scale, eventualmente vitto, cercasi paraggi Rossetti, Farneto, Chiozza, Boschetto. Offerte con prezzi «Impiegato 9290» Piccolo. 9290 F

STANZA ammobiliata, con due letti, ingresso libero, cercano due giovanotti. - Offerte «Ottobre 1911» al Piccolo. 9338 F

STANZETTA vuota, o con letto, ingresso libero, cercasi prontamente paraggi Ospedale, Coroneo, Chiozza. Offerte «32» Piccolo. 9330 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi prontamente. Offerte sub «1700» Piccolo. 210 F

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, parchetti, gas, sposi cercano entro giornata. Offerte «Fortuna 9376» Piccolo. 9376 F

STANZA ariosa, ammobiliata, compreso vitto, cerca seria signora quale unica inquilina presso famiglia piccola, pressi Piazza Giambattista Vico. Offerte «Ariosa 7629» Piccolo. 7629 F

SIGNORI due distinti cercano due stanze ammobiliate soltanto presso distinta famiglia; posizione Carducci o vie adiacenti. Offerte «Stabili 216» Piccolo. 216 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 18 settembre. Nuove lezioni combinate oppure separate di tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca. Ulteriori dettagli: Studio Cernè, Stadion 11, piano terzo. 12 G

BERLITZ-Schol. (320 Filiali) Lezioni private, domicilio, classe impartite da professori di rispettiva nazionalità, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Esito garantito. Ufficio traduzioni. Cassa Risparmio 1, Telefono 715. 11892 G

COURS, examen, maîtresse conversation, littérature M.me Primisias - Lallement officier d'Academie, via Nuova 9, terzo. 9316 G

DEMOISELLE ayant veçu longtemps en France, diplomée dans la langue française donne leçons conversation, répetition aussi d'après le système du «Civico Liceo». Sub «Corneille» Piccolo. 09554 G

DAME française diplomée instruction supérieure, 9 ans d'expérience à l'etranger, donne leçons à dames et demoiselles de la société. Offerte sub «153» al Piccolo. 153 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9288» Piccolo. 9288 G

GIOVANE buona famiglia, abbia assolto ginnasio, ore pomeriggio preferibilmente tutto il giorno, cercasi per affidargli giovanetto 20 anni, istruirlo, condurlo a passeggio Offerte sub «Volontà» Piccolo. 286 G

IL professore Guye riprende le sue lezioni di francese; grammatica, conversazione, letteratura. Via Nuova 27, IV. 9098 G

LEZIONI d'Arpa impartisce la prof.ssa Venusta Maselli, docente al Conservatorio Triestino e 1.a arpa al Teatro Verdi. Via Coroneo 9, IV piano. 37 G

MAESTRA diplomata, riprende 20 settembre lezioni francese, tedesco. Sollecite inscrizioni onde regolare orario. Offerte «Francese 48» Piccolo. 48 G

MAESTRA lingua italiana cerca distinto signore tedesco per conversazione. Gentili offerte sub «Lezioni 174» Piccolo. 174 G

MAESTRA distinta, diplomata lingue francese, tedesca, impartisce lezioni conversazione grammatica letteratura ambe lingue prepara esami di Stato, Offerte al Piccolo sub «Napoleone». 09553 G

SIGNORINA distinta, slovena, conosce a perfezione il tedesco, la musica, maestra diplomata, cerca posto quale direttrice per giardino infantile o maestra giardiniera. Offerte a Cristina Achtschin, maestra giardiniera, Lubiana Emonastrsse 8, I piano. 9208 G

SIGNORINA buona, paziente, impartisce lezioni italiano, scolare 8-14 anni. Offerte «Edera» Piccolo. 9362 G

SALA Tersicore!! Questa sera ore 9 avrà luogo la festa di ballo a vantaggio della signora Caterina Gentilomo ex Salvarobiera. 182 G

SIGNORINA istruisce letteratura italiana, storia, assume istruzione completa sino 14 anni. Scrivere «Mirto» Piccolo. 9313 G

VIENNESE diplomata università, lingua tedesca, impartisce lezioni conversazioni, ripetizioni scolari, anche classi superiori. Offerte sub «Università» Piccolo. 09555 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE giovane, macchiato rosso-bruno, smarrito. Portarlo via Rossetti 75. 254 H

FERMAGLIO argento dorato, mosaico smarrito. Trattandosi memoria pregasi portarlo indirizzo Piccolo. 161 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, cucina o camera, camerino, cucina, anche senza acqua, cercansi prontamente. Offerte «24 Settembre» Piccolo. 9402 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas affittansi prontamente Via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 7158 L

APPARTAMENTI signorili, tre a cinque stanze, luce elettrica, ascensore, affittansi stabili nuovi via Commerciale, angolo Trenovia. 7056 L

APPARTAMENTI bellissimi tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, giardino, cantina, soffitta, vista stupenda, affittansi prontamente Via Costantino Ressmann, traversale Michelangelo. Prezzi modificati. Amministrazione Clemencich. 8875 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Zamboni 2. 9236 L

APPARTAMENTI comodissimi quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi prontamente nello stabile di nuova costruzione Via Bramante-S. Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 8874 L

APPARTAMENTO splendido, due stanze, cucina affittasi 24 settembre. Via San Vito 7. Amministrazione Clemencich. 9235 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Giulia 25. 8884 L

APPARTAMENTO bellissimo, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 8883 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, cucina, vista stupenda, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 8881 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, camerino, bagno, cucina, giardino, con vista stupenda, affittansi prontamente. Via Michelangelo 634. 8876 L

A Cormons casa d'affittare con mobilio, stalla e giardino. Eventualmente due appartamenti. Contessina Zucco, Cormons. 9354 L

APPARTAMENTO signorile due stanze, cameretta, camerino, bagno, affittasi prontamente. Galvani 5. 9369 L

APPARTAMENTI, villini, casetta con giardino, campagna, affittansi. Acquedotto 9, Kremser. 251 L

BOTTEGA angolo, 4 fori, commestibili, affittasi prontamente. Galileo Galvani 5. 9368 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi via Risorta. Rivolgersi Roiano, liquoreria. 190 L

CAMERA cucina camerino scuro affittansi prontamente cor. 19. Cologna 261 (casa macellaio). 230 L

CAMERE due, cucina con e senza camerino affittansi. Via Vergerio-Sette fontane N. 228. 9381 L

CAMERE due, cucina, affittansi per 24 settembre. Cattedrale 14, II. 9382 L

FONDO in via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta 5. 7157 L

LOCALI grandi d'angolo, centro città, adatti per negozi, 9 fori, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7086 L

LOCALE adattatissimo buffet affittasi. Indirizzo Piccolo. 176 L

MAGAZZINO bellissimo soleggiato, subaffittasi. Per informazioni via Molin Grande 48. 303 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8861 L

MAGAZZINI vastissimi due fori, in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 8878 L

STANZE due, andito, cucina, acqua, via Bosco 6, IV, destra, subaffittansi prontamente. 235 L

STANZE due bellissime, cucina, vuote o ammobiliate, affittansi causa partenza per cor. 600. Via Chiozza 60, II. 177 L

SALE con accessori, tre splendide, luce elettrica, acqua ed ogni moderno comfort, affittansi prontamente; posizione centralissima, al mezzanino di un palazzo nuovo, specialmente adatte per uffici prezzo da convenirsi. Per informazioni rivolgersi via della Caserma N. 17, I piano. 9096 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO acetilene completo con dieci lampade vendesi corone 500. Natalia V. Hratska, Lussinpiccolo. 9302 M

ATTACCAPANNI modernissimo, camera letto, pranzo in mogano, palissandro finissimo, altre noce americana, signorili, salottino, divano in tappeto, floraia artistica, tavolino, portavasi, scrittoio vendonsi prezzi vera rèclame. Madonna mare 8, intagliatore. 9367 M

ARMADIO 4 cassetti, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 7, p. V. 9265 M

ARMADIONE, altri mobili, «spidistre» grandi, vendonsi. Nicolò 33, porta 20. 9408 M

BICICLETTA Puch, originale, quasi nuova, vendesi. Squero nuovo 7, magazzino. 9348 M

BIGLIARDO carambola usato, cercasi. Indicando prezzo e formato. Attilio Piccoli, Pola. 9340 M

BICICLETTA Stiria, 100, nuova, vendesi, rara occasione. Campanile 11, cesti. 9331 M

BICICLETTA Stiria, ruota libera, freno Bowden, vendesi occasione, Via Scuole nuove n. 20, IV. 9308 M

BARILOTTI, vasca pesci, scrittorietto elegante, vendonsi. Lazzaretto vecchio 13, terzo, destra. 9286 M

BOTTAME, olio minerale da vendere. Offerte Piccolo sub «Fabbrica 333». 9350 M

BICICLETTA «Stiria», corsa, nuovissima, nonchè una viaggio, vendonsi buon prezzo. Poste 14, primo destra. 9399 M

BICICLETTA buonissima, vendesi buon prezzo, rarissima occasione. Via Nuova dodici. 9397 M

BICICLETTA «Peugeot», in ottimo stato, vendesi. Via Acquedotto 51, I piano, sinistra. 9199 M

BOTTI-tinazzi, rovere, capacità 100, 80, 50 ettolitri, vendonsi. Banco Caffè Tommaso. 9360 M

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, occasione, corone 60, vendesi. Ottico, via Nuova 34. 9386 M

BICICLETTA «Puch» poco adoperata, prezzo bassissimo vendesi causa partenza. Forcessin, Chiozza 25. 199 M

CANE da caccia, femmina, vendesi. Scrivere: Zgonik, Dobravlie 23 (Vipacco). 212 M

CAPPOTTO volontario militare, grigio, nuovissimo, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 170 M

CHIFFONNIERS una, due porte, lavamani vendonsi. Ricevonsi ordinazioni, riparazioni. Falegname Ferriera 30. 9384 M

CAMERA matrimoniale nuova, chiara, scrittoio per signorina, sedie stoffa, vendonsi; occasione sposi. Paduina 5, corte. 9349 M

CAMERA letto, chiara, opaca, massiccia, nuova, vendesi prezzo occasione Fonderia 12, primo. 295 M

CHIFFONNIER, trumeau con specchio, altri mobili, vendonsi. Francesco d'Assisi 15, secondo. 9412 M

DIVANI con galleria, divani con specchio, riposè vendonsi; occasione. Farneto 15, tappezziere. 9346 M

ENCICLOPEDIA italiana, 30 volumi, Lexikon, 17 volumi, vendonsi buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 8 M

GRAMMOFONO celebre, senza tromba, voce incantevole, vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 298 M

GABBIA uccelli grandissima circa metri 1 per 0.50 per 0.75, cedesi prezzo minimo mancando spazio. Scrivere «G. B. fermo posta piazza Giuseppina. 219 M

IMPERMEABILE donna, poco usato vendesi. Via Porta 5, II. 9309 M

LAMPADA saliscendi gas, eventualmente uso petrolio vendesi. Giulia 35, terzo, 9. 9324 M

LIBRI VI classe tedesca, quasi nuovi, vendonsi metà prezzo. Via Chiozza 39, II. 197 M

LAMPADA gas tre fiamme, tulipani rosa, vendonsi 20 cor. Indirizzo Piccolo. 280 M

LETTI, suste, materassi, lavamano, chiffonnier, sgabello, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 294 M

MOTORE tre HP, con trasmissioni, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 301 M

MACCHINA per lucidare parchetti, in buono stato cercasi. Indirizzo Piccolo. 257 M

MOBILI diversi vendonsi causa cambiamento abitazione, via Giulia 15, mezzanino sinistra, a prezzi bassissimi, come pure una lampada a gas a tre fiamme per salotto, oro bronzato per corone 70. 9200 M

MACCHINA scrittura visibile americana, garantita anni 5, vendesi cor. 300. Indirizzo Piccolo. 7418 M

PIANINO usato corde incrociate, vendesi prontamente Madonna del Mare 4, pianoterra. 302 M

PIANINO noce americana corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 7844 M

PIANINO in buonissime condizioni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 169 M

PORTE, finestre, portoni, parchetti, selciati, pavimenti, scalini, ecc. vendonsi. Via Cavana 1, via Piccardi 18. 9312 M

PORTALE per tre fori, compresi cristalli e rouleaux, vendesi. Fischer, via Nuova 22. 156 M

QUADRI Arturo Fittke, studi dal nudo, matita «crayon» vendonsi prezzi minimi. Piazza Barriera 4, II. 9339 M

STANZA matrimoniale completa, stile moderno, legno lucido chiaro, più stanza da pranzo, opaca, completa. Occasione per sposi! Mobili cucina, tutto quasi nuovo, vendonsi, esclusi rivenditori. Rivolgersi via Miramar 27, secondo, destra. 9222 M

SINGER nuovissima, vendesi corone 58. Antonio Caccia 4, destra. 297 M

SALOTTINO vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 284 M

SCRIVANIA usata, buono stato, cercasi. - Fontana 3, III. 9358 M

SUSTA nuova, letto, canapè, poltrona, ottimo stato, vendonsi. Solitario 13, porta N. 9. 258 M

SEDIE nuove vendonsi; rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 279 M

SEGA meccanica circolare, in ferro, quasi nuova, vendesi cor. 150, nonchè un carro a due ruote cor. 30. Officina Farneto 21. 9344 M

TORNIO di precisione, con accessori, perfetto, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 281 M

VESTITI uomo, vestiti impermeabili, vestaglie, bluse signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9388 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, latte ecc., anche con appartamento, vendesi oppure affittasi. Via Gian Rinaldo Carli 4. 214 N

BOTTEGHE due da barbiere, elegantissime, bene avviate, posizioni centrali, vendonsi a prezzo da convenirsi. Rivolgersi Michele Guarini, via della Guardia 10, piano II. 8812 N

CAFFE' piccolo darebbesi in affitto. Offerte sub «Prontamente» posta restante Policarpo, Pola. 9268 N

CARTOLERIA vendesi. S. Giacomo in monte n. 12, vis-à-vis le Scuole. 209 N

DECRETO trattoria cedesi oppure appaltasi. Trattoria affittasi condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 268 N

LIQUORERIA cercasi in affitto da convenirsi. Escluso mediatori. Rivolgersi via Madonnina 11, quarto. Albattista. 8615 N

LATTERIA, panetteria grande, consumo latte, 80 litri, forte vendita uova, burro, vino, birra, dolci, ecc. vendesi o appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 248 N

MONFALCONE!! Vendesi o affittasi Caffè bene avviato nella più splendida posizione. Rivolgersi Ercole Savorani, Monfalcone. 7679 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa malattia, rione popolare, buon prezzo. Petronio, Caffè Olimpo. 8952 N

PISTORIA e pasticceria vendo per ritiro commercio; guadagno assicurato lucroso. Indirizzo al Piccolo. 113 N

PRESTITO cor. 100, cerca signora da persona di cuore, restituendo rate mensili. Offerte Vali, posta Centrale. 251 N

PERSONA seria e colta disponente Corone 10.000.— vorrebbe associarsi a sicura redditiva azienda, esistente, scopo prestare massima opera sua verso fisso emolumento. Offerte sub «Esperto 40» al Piccolo. 185 N

SOCIO disponente 80-100.000 corone, cercasi per sicurissimo lavoro commerciale. Offerte al Piccolo sub «Socio 32». 7562 N

TRATTORIA bene avviata cedesi causa malattia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 187 N

TRATTORIE, osterie, decreti vendonsi città, territorio affittansi anche oppure prenderebbersi conduttori. Acquedotto 9, Kremser. 249 N

15.000 corone disponibili buona seconda, terza intavolazione città, provincia. Offerte «Prontamente 9356» Piccolo. 9356 N

200 corone cercansi entro giornata. Restituzione rateale, buonissimo interesse. Inviare offerte con indirizzo, fino alle 6 pom. sub «Pronto 9385» Piccolo. 9385 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova costruzione, con buonissima rendita vendesi cor. 80.000, saldo prezzo cor. 55.000 con unito fondo per fabbricare (città). Offerte al Piccolo sub «Affare pronto». 194 O

CASETTA nuova, giardino, vendesi prontamente cor. 9000; dalle 8-10, 5-6. Indirizzo Piccolo. 227 O

CASETTA nuova due camere, cucina, orto, cisterna vendesi corone 6000. Acquedotto 9, Kremser. 250 O

TERRENO vendesi prezzo mite. Rivolgersi Via Torre bianca 41, II. 9283 O

STRUGNANO Istria. Estensione di circa 56.000 mila metri q. con diritto di spiaggia, vendesi a meno di una corona m. q. Scrivere «Prele» Portorose 182. 77 O

VILLINO nuovo, esente di tasse, vendesi piccolo saldo Indirizzo Piccolo. 61 O

VILLINO vista mare vendesi corone 32.000 piccolo saldo; dalle 8-10 e 5-6. Indirizzo Piccolo. 226 O

400 tese di fondo vicino Stazione Transalpina Rozzol, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7850 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARRIVATE le più recenti novità di mantelli, costumi, gonne bluse, vestaglie, impermeabili da signora, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 9378 P

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 4, 6, 8, 10 12. Steindler, Acquedotto 12. 9315 P

BAMBOLE, s'aggiustano. Negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 304 P

GRAMMOFONI, dischi, accessori, riparazioni unico deposito Trieste dove viene trattato esclusivamente articolo. Zanetti, Cavana 4. 9317 P

DEPOSITO tappi e sughero di Spagna. - Via Nuova N. 3, Salvatore Iglesias. 5399 P

FONICA il più perfetto grammofono, garantito. Visitare stabilimento Via Barriera 16, primo. 9318 P

GRAMMOFONISTI! Arrivato recentissimo disco «La spia», grande successo! Altre novità. Ogni genere oggetti d'ottica e retine incandescenti. Accorrete tutti al nuovo negozio in via Barriera 19. 9415 P

MANIFATTURE, guarnizioni, articoli minuti di due cessati negozi (grande assortimento) vendonsi sotto prezzo soltanto al primo piano Corso 3. F. Devescovi, telefono 2312. 7127 P

PIANI usati e nuovi vendonsi. Olivo, Belvedere 18, telefono 17-94; accordature, riparazioni. 9148 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce, tono perfetto, noleggiansi. Prezzi fissi mitissimi. Cozzi, San Lazzaro 16. 6624 P

PIANINI Raehse nuovi, vendonsi e noleggiansi. Rappresentante Zannoni, piazza S. Giacomo 2. 8586 P

PIANINI nuovi, noleggiansi, prezzi convenientissimi. Via F. Venezian 30, II. 9292 P

STOFFE, mantelline lana, ombrelli, a rate (settimana-mese) Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 9166 P

STOFFE, mantelline lana, ombrelli; pagamenti rateali (settimana-mese). Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 9357 P

SELVAGGINA, poulards, pesci rossi, tartarughe, conchiglie. Negozio frutta, Donizetti 5. 263 P

SCOLARI! Grandioso assortimento costumi d'ogni genere, colore; vestiti, soprabiti uomo, ragazzi. Specialità mantelli loden, massimo buon prezzo. Jess, Barriera N. 15. 9377 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

V.... L'amore questo santo alimento dell'anima mi sorregge ancora!!... nella speranza sola di poter un giorno dirti tutta la tua bassa perfidia. Mi... 9420 R

SATURNO. Desidero immensamente vederti. Stabilisci quando, dove, qui o fuori. 9328 R

VIOLALILLA. Paradiso mio, attendo con desio quello che tu sai, aspetto come mai. Grecia tua per la vita e più in là. 09548 R

VENTISEIENNE possidente, cristiano, sposerebbe signorina buona, bella presenza, bene istruita, con piccola dote. Scrivere (possibilmente con fotografia) «Serietà 20.000» fermo posta Centrale 201 R

IDDIO vi accompagni e ci conceda del bene. Affettuosamente A. 9419 R

OMERO 1. Immediato sloggio, l'attendo oggi. 9321 R

7/7-6/7. Abbisognami chiarire..., ve ne prego datemi la possibilità di parlarvi. Sempre a Voi. 9351 R

TIGRE. Grazie. Sospirandoti ti invio cari, dolci saluti. 9416 R

TINA. Attendo lunedì ore 3. Scrivi. 278 R

QUATTORDICI. Impossibile e pericoloso. Chiamami tu, ti sarò grato. Affettuosissimi. 9417 R

QUATTORDICI settembre. No! No! Cuore morto. 9341 R

PESCHERIA. Giovedì dispiacentissima ritardo, causa arrivo. 9299 R

PERSEVERANDO si vince! Quella gentile persona che così scrisse, è pregata farsi conoscere o dare qualche indicazione più precisa al noto indirizzo. 191 R

GORIZIA: ho fatto secondo il tuo desiderio. Preleva. Cordialissimi. Montanina. 9334 R

MEA alle 4½ da me, se ti riesce facile. 9414 R

SIGNORE ventottenne, celibe, serio, morale, di cuore, possidente, con proprio lavoratorio, desidera conoscere signorina di buoni costumi, con dote, scopo matrimonio. Dettagliate offerte, possibilmente con fotografia (che verrà tosto restituita), serietà assoluta. «Felicità» Posta Stadion, verso scontrino. 267 R

RAGAZZA orfana, ventiquattrenne, cerca signore anche vedovo, scopo matrimonio. Scrivere «Ida» posta Barriera. 9407 R

ABBONAMENTO alla Biblioteca Circolante (Libri tutti nuovi) si ricevono Corso 45, I. 9241 R

LEVATRICE autorizzata, parla tedesco, accoglie gestanti. Indirizzo al Piccolo. 7817 R

SIGNORE posizione sicura, sposerebbe signorina o vedova, senza figli, educata, ricca. «Ig. Vortei 73» verso scontrino, posta centrale, Trieste. 9271 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, massima nettezza, cure amorevoli. Indirizzo Piccolo. 262 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 16 corr. dalle ore 9-12.

Bauli, valigie, vestiti e biancheria da uomo usata, lettiere, suste, materassi, sedie, sgabelli, tavolo a crociera, trumeaux, un specchio, libreria, attaccapanni da parete, quadri, poltrone, étagère, toilette, pulto, armadio e batteria da cucina, canapè, tappeti, orologio regolatore, vasi per fiori, piatti, chicchere, bicchieri, bicchierini ed altre bijouterie.